

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Bene, allora oggi abbiamo, come ho detto, un Consiglio, con una serie di variazioni che vi devo poi anche annunciare. Quindi io inizierei. Non vedo domande per richieste di videoregistrazioni. (Intervento fuori microfono). Sì, sì. E quindi passo al Segretario per l'appello.

Il Segretario procede all'appello nominale dei consiglieri.

SEGRETARIO

Il numero è legale.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie al Segretario. Nomino gli scrutatori, questa volta facciamo tutto al femminile: Nizzoli, Paldinola e Amadei. Allora al punto 1 abbiamo:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Mi dispiace rubarvi qualche minuto, ma sono più di una. Allora la prima è questa: nell'ufficio di presidenza all'unanimità si è convenuto di dedicare un minuto di silenzio per Daniela Coman.

SEGUE MINUTO DI SILENZIO COMMEMORATIVO

Grazie.

L'altra comunicazione è questa: nell'ultimo ufficio di presidenza mi è stato segnalato un episodio poco piacevole avvenuto nell'ultimo Consiglio e relativo ad un colorito scambio di battute tra due colleghi, avvenuto fortunatamente fuori microfono. Ciò non toglie che in aula si debba tutti tenere, a cominciare da me stesso, un contegno, un comportamento dignitoso, composto, tollerante ed appropriato. Ho già espresso più volte la mia soddisfazione relativamente al clima positivo e di reciproco rispetto che ho potuto constatare fino ad oggi nei Consigli che ho presieduto. Ciò detto, senza entrare nel merito dell'episodio specifico, invito tutti i colleghi a mantenere in aula un comportamento ed un linguaggio adeguati al ruolo ed alla sede. Grazie. Allora ho altre due comunicazioni. La prima riguarda me: io dovrò lasciare l'aula alle 17:30. Mi dispiace, ma sono stato invitato in una relazione ad un convegno sulla sanità della Val d'Enza dove ci sono i direttori generali, i sindaci e c'è anche l'assessore. Io ho posticipato la mia relazione che doveva essere fatta alle cinque, me l'hanno posticipata alle sei e mezza, sette, però il tempo di arrivare là, a Sant'Ilario, fa sì che io debba lasciare il Consiglio alle cinque e 30. Mi sostituirà adeguatamente, come sempre, il vice presidente Mariani. Poi abbiamo una modifica, dobbiamo modificare l'ordine del giorno in questo senso: al punto 5 vi segnalo che c'è un errore sull'ordine del giorno che abbiamo dato, relativamente alla data, al punto 5, "Approvazione indirizzi per la concessione in uso", la data è 01/07/2025 ~~al~~ ~~l'altra data era~~ 31/12/2028, ~~quest'ultima è errata la data corretta~~ è 30 giugno 2029 ~~la data corretta~~. Nella documentazione è corretta, nell'ordine del giorno la data è sbagliata. Poi c'è un refuso anche al punto 10 dove viene due volte definito, ma questa è proprio una duplicazione, i gruppi che hanno presentato l'ordine del giorno al punto 10. Poi c'è invece una richiesta del consigliere Setti, che è arrivata via mail alla segreteria, di modificare l'ordine del giorno al punto 9, nel senso di modificarlo da ordine del giorno a mozione. Se questo è, io ho provato a leggere il regolamento, pare che la consuetudine sia che le mozioni vadano sempre in fondo, prima delle interpellanze. A questo punto dovremo votare il

cambiamento dell'ordine del giorno perché a questo punto, se l'ordine del giorno diviene mozione come richiesto dal consigliere Setti, deve andare in coda a tutte le altre mozioni che sono state presentate. Poi ci sarebbe una richiesta anche del consigliere Mora di poter anticipare la sua mozione, relativamente al fatto che lui ha un impegno per cui deve andarsene verso le 18:30. Ma già questo cambiamento porterebbe la sua mozione a dover anticipare un ordine del giorno, quindi lì lascio al vice presidente Mariani. Io devo dire una cosa: questa mi sembra una consuetudine, poi guardo Gianluca Nicolini che ha molta più esperienza, perché io ho letto il regolamento, parla genericamente di mozioni e di ordine del giorno come se fossero equipollenti e l'unica frase che io ho trovato sulla stesura è che devono precedere le interpellanze. Quindi il fatto che gli ordini del giorno debbano essere anticipati rispetto alle mozioni io non l'ho trovato nel regolamento, per cui se siete tutti d'accordo si può anche anticipare la mozione del consigliere Mora, però dobbiamo votare questo cambiamento dell'ordine del giorno. Quindi sapete che per votare il cambiamento dell'ordine del giorno bisogna che siamo tutti all'unanimità, sennò il cambiamento non c'è. C'è qualche consigliere che vuole fare qualche osservazione? Andiamo al voto? Allora votiamo il cambiamento dell'ordine del giorno, per cui io direi che possiamo trasferire la mozione che sarà presentata dal consigliere Mora al punto 12, la possiamo trasferire al punto 9 e spostare la mozione del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle al suo posto, al posto 12. Siete favorevoli? Vi chiedo di votare.

FAVOREVOLI	(unanimità)
ASTENUTI	0
CONTRARI	0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Sono favorevoli tutti i consiglieri presenti all'unanimità. Grazie. Chiedo al Sindaco se ha delle comunicazioni.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO

SINDACO – FABIO TESTI

Solo una comunicazione riguardo appunto che da oggi già inizia la Fiera del nostro Patrono, San Quirino, con una serie di eventi sia culturali che culinari e di intrattenimento, da stasera, da venerdì 30 a sabato 31 e domenica 1° di giugno. Quindi vi invito appunto a frequentare le nostre belle iniziative e la nostra bella Correggio. Dopo vi verrà distribuito anche il programma della Fiera. Grazie mille.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie Sindaco. Adesso abbiamo il punto 3:

APPROVAZIONE DEI VERBALI DELLA SEDUTA DEL 29 APRILE 2025

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Penso che abbiate ricevuto tutti il verbale, io ad esempio ho portato alcune correzioni, ma erano dei piccoli refusi rispetto chiaramente alla mia parte. Se non ci sono osservazioni relativamente a quanto era riportato rispetto ai vostri interventi, io andrei alla votazione del verbale. Non vedo

mani alzate, quindi votiamo per l'approvazione del verbale della seduta del 29 aprile 2025. Sono favorevoli?

FAVOREVOLI	(unanimità)
ASTENUTI	0
CONTRARI	0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Sono favorevoli tutti i consiglieri presenti all'unanimità, nessun astenuto e nessuno contrario. Al punto 4 abbiamo:

VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE 2025-2027 – DESTINAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E CONSEGUENTE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2025-2027 E RATIFICA DELLA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE N. 43 DEL 13 MAGGIO 2025.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Penso che relazioni l'assessora Catellani.

CATELLANI – ASSESSORE

Sì, grazie Presidente. Abbiamo già visto la variazione in commissione, ci tengo comunque a riportare quanto prevede l'atto di oggi. Innanzitutto andiamo a ratificare una delibera di Giunta, appunto la 43 del 13 maggio, che deve per normativa essere comunque approvata anche in Consiglio Comunale dove la Giunta dava mandato al dirigente, si doveva presentare, si è presentato perché poi la l'asta c'era stata, per l'acquisto di terreni a ridosso del Parco nord, il cosiddetto, chiamiamolo così, Parco della Musica a poter rilanciare di 30.000 € il valore base dell'asta. I 30.000 € derivavano da un risparmio, così, che sempre il dirigente ha avuto in merito all'asta in cui si è presentato il nostro Comune per l'acquisto del cinema, che sarà poi oggetto di una mozione successivamente, quindi abbiamo per un atto urgente dato il mandato al dirigente di poter utilizzare questi 30.000 € di economia nell'asta per l'acquisto dei terreni. Quindi questo per quanto riguarda la ratifica della delibera di Giunta. Per quello che riguarda il merito, la variazione, si tratta di una variazione in conto capitale dove andiamo a destinare tutta una serie di avanzi previsti nel bilancio previsionale che abbiamo visto, nel consuntivo, scusatemi, che abbiamo visto nell'aprile scorso, avevamo un avanzo vincolato per investimenti di 239.519 €, andiamo a destinare una parte dell'avanzo libero per 267.859 €, andiamo a far entrare nel bilancio del Comune l'avanzo ISECS per 86.296 € ed un'altra parte di avanzo vincolato per 2.615 €. La parte del vincolato degli investimenti, diciamo così, si trasformano, verrà creato un capitolo all'interno del nostro bilancio per 109.140 €, un avanzo vincolato per Palazzo Contarelli. Una parte, l'avanzo libero che abbiamo destinato verrà messo sul capitolo del Palazzo Contarelli per il progetto di rigenerazione urbana che avete già avuto modo comunque tutti di vedere nella commissione che avete fatto. Un'altra parte dell'avanzo vincolato per investimenti, per manutenzione straordinaria di edifici scolastici per 10.738 €, manutenzione straordinaria di immobili 120.000 €, l'avanzo ISECS sarà destinato a manutenzioni straordinarie di edifici scolastici, mentre i 2.615 € verrà creato un capitolo per gli incarichi sempre riguardanti Palazzo Contarelli. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie assessora. So che c'è stata anche discussione nella commissione, comunque apriamo agli interventi. Chi si prenota? Consigliere Cesi.

CESI ROBERTO

Grazie, Presidente, inizio io. Allora cerco di riassumere un intervento che già avevo fatto in commissione. Io non ho avuto modo di partecipare alla commissione cultura per Palazzo Contarelli, però mi è stato trasmesso il tutto ed ho avuto modo di leggerlo. La cosa che mi preoccupa ultimamente, questi interventi a pioggia che sono per la popolazione e per la cultura, e li riassumo brevemente, sono delle somme importanti, uno è la nuova biblioteca che sicuramente sarà un ottimo servizio per la popolazione, l'altro è Palazzo Contarelli e poi ci sarà il Parco della Musica. Io ho chiesto al responsabile dei servizi di avere una simulazione delle spese di mantenimento di queste strutture, per un motivo molto semplice: io credo che il padre di famiglia, ho portato un esempio stupido, una metafora un po' particolare, se uno compra una Ferrari poi deve avere la possibilità di mantenerla. Pertanto le spese per la biblioteca, le spese per Palazzo Contarelli e le spese per il Parco della Musica graveranno sul bilancio comunale in una spesa considerevole che per me era importante sapere quanto e sicuramente per fare fronte a ciò bisognerà aumentare le tasse di nuovo. Pertanto quello che avevo chiesto, che adesso siamo ancora in fase embrionale, come mi riferiva l'assessore Tesauri, è che il Palazzo Contarelli potesse portare una redditività, in particolare nelle parti inferiori, una redditività che lo portasse a mantenersi perché non ci possiamo permettere di spendere una cifra, secondo me, che supera, ho fatto io una simulazione, così, fra la biblioteca, Palazzo Contarelli e Parco della Musica secondo me andremo sui 400-500.000 € l'anno e per un Comune come Correggio...e per non parlare del cinema, perché il cinema sicuramente sarà dato in gestione ma avrà bisogno anche di interventi. Sono tutti servizi importanti, però prima di fare ciò credo che sia importante sapere cosa si spende per mantenere. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Cesi. Ci sono altri interventi? Mora.

MORA SIMONE

Sì, grazie. Purtroppo non ero presente alla commissione per problemi personali, ma vedo che non è stato esplicitato, perlomeno da quanto ho ricevuto dai colleghi, a cosa è destinata quella cifra di 120.000 € per la manutenzione straordinaria di immobili, se è riferita ad un capitolo particolare. Quindi volevo chiedere questo chiarimento, anche perché è una cifra importante, è fatta proprio in concomitanza cioè alla prima variazione possibile vorrebbe dire che è subentrato qualcosa di notevole da dover insomma fare manutenzione, alla quale comunque fare manutenzione. Quindi volevo chiedere chiarimenti appunto su questi 120.000, dato che purtroppo non era stato possibile parlarne in commissione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, consigliere Mora. Consigliere Setti.

SETTI GIANCARLO

Sì, solamente una domanda che non ho avuto modo di chiedere in commissione bilancio: noi ci prepariamo ad acquistare questi terreni per il nuovo parco, se si poteva sapere il proprietario dei terreni che ci prenderemo, i proprietari dei terreni che andremo ad acquistare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Setti. Chi risponde? Assessora Catellani.

CATELLANI – ASSESSORE

Allora, partendo da Setti, gli ultimi terreni di cui abbiamo già fatto l'asta, quindi sono già stati acquistati, era la gestione del fallimento Unieco, quello era l'origine dell'acquisto, mentre per quello che riguarda i 120.000 € noi abbiamo comunque, abbiamo provveduto a dare una destinazione ad un capitolo generico, nel senso che erano all'interno dell'avanzo vincolato e quindi abbiamo tolto da lì, diciamo così li abbiamo reinseriti nel bilancio, al momento non ci sono delle necessità cioè quindi, o meglio non vengono utilizzati già da subito su tutto un intervento, ma nel caso in cui soprattutto nell'estate verrebbe, debbono essere usati, sono già a disposizione, non c'è una destinazione precisa ed unica su questi importi e quindi vengono messi comunque a disposizione, così come anche i 10.000 € degli immobili scolastici. Quindi vengono solo messi a disposizione creato il capitolo e nel caso in cui poi verranno utilizzati per una destinazione precisa, eventualmente nelle prossime commissioni ve ne daremo conto. Il discorso delle utenze di Cesi che ci aveva già anticipato in commissione, è chiaro che quando andiamo a ristrutturare ed a tenere conto di nuovi contenitori, è chiaro che all'interno del bilancio vengono comunque tenute conto delle utenze, anche se con tutta una serie di valutazioni che stanno facendo gli uffici, ad esempio l'accesso al Gse, c'è tutta una serie di possibilità, laddove ne venga la possibilità noi accederemo. Per quello che riguarda Palazzo Contarelli, come era già stato detto, che poi è stato detto anche in commissione, una parte del piano terra del Contarelli una delle prime valutazioni è quella comunque di prevedere dei locali da dare comunque in gestione, in affitto a seconda delle necessità, perché comunque per la parte diciamo lato Corso Mazzini è in fase ancora una valutazione. Chiaramente verranno previste delle aule, delle sale, dei locali che possono essere destinati, diciamo così, come si dice, messi a reddito, come si è detto, in modo che aiutino a calmierare i costi, che obiettivamente su un contenitore come quello ci saranno. È chiaro che nel momento in cui arrivano dei fondi, dei finanziamenti da parte della Regione che ci consentono finalmente di andare a sistemare ed a rivalorizzare un luogo così importante per i correghesi, è chiaro che è giusto e sacrosanto tenere in considerazione tutte le spese, ma è chiaro che crediamo che sia un'occasione che deve essere comunque colta, chiaramente tenendo conto di tutti quelli che sono gli oneri di manutenzione diciamo così ordinaria, che questi lavori e questi investimenti comporteranno nel corso degli anni, ecco.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie all'assessora Catellani. Consigliere Nicolini Gianluca.

NICOLINI GIANLUCA

Grazie, Presidente. Voglio intervenire solamente su Palazzo Contarelli. Credo che il recupero di Palazzo Contarelli, come ha detto l'assessore Catellani, sia un'occasione importante per la nostra città non solo di rigenerazione urbana, perché ora è entrato di moda questo termine, ma per un recupero di un patrimonio immobiliare storico importantissimo per la memoria anche collettiva. E' stato scelto dalla Giunta, anche dal precedente Sindaco di indirizzare culturalmente l'edificio verso il tema musicale. Io credo che il palazzo sia anche diciamo il simbolo del '900 correghese. All'interno di quel palazzo, l'ho detto in commissione, si sono confrontati anche diciamo due estremi politici antagonisti che hanno segnato positivamente, negativamente la storia del '900 correghese, vi sono passati personaggi storici di importanza anche nazionale, è avvenuto uno dei primi omicidi per matrice fascista, ancora prima della presa del potere da parte del partito guidato da Benito Mussolini, credo che la sua memoria, il suo recupero sia un fatto importante per la città. Per questo, lo voglio dire qui in sala consiliare, l'ho già detto in commissione, credo che sia necessario un progetto organico di tutto il palazzo che tenga conto non solamente dei desiderati, di che cosa si vorrà andare a fare dentro al palazzo, ma che tenga conto di tutti gli aspetti tecnici, impiantistici, di restauro che sono eminenti in un bene culturale. Non credo che quanto è stato fatto fino ad oggi sia sufficiente, lo trovo anche da un punto di vista tecnico lacunoso, non voglio iniziare qui una discussione, semmai ci diamo appuntamento in commissione consiliare. Ho avuto modo questo di dirlo in più occasioni, assessore, sindaco, anche i nostri tecnici comunali, questo

non va a demerito di chi ci sta lavorando, ma probabilmente il mandato che gli è stato dato era troppo limitato, troppo limitato a dover portare a casa il bando regionale e quindi il contributo che anche l'assessore ricordava prima. Questa cosa è stata evidenziata anche durante il sopralluogo della Soprintendenza, serve una visione d'insieme per poter ragionare in maniera strategica sul palazzo. Vi faccio un esempio: l'assessore alla cultura ci ha fatto presente che nell'ammezzato in alcuni spazi dovranno trovare spazio anche gli archivi, archivi che oggi a livello comunale sono un po' sacrificati, abbiamo necessità sia per gli archivi storici che comunali, per l'archivio anche comunale corrente, oltre di tanti altri depositi. Noi abbiamo, scusate, l'inciso, la Marmicom ed archivi di atti politici provenienti da senatori del Pci o di altri, credo anche un socialista che hanno lasciato i loro beni, il loro archivio storico al Comune, è da più di trent'anni nel deposito della Marmicom che quando va bene non ci piove sopra, quindi c'è la necessità di mettere ordine a un patrimonio di memoria comune che abbiamo. Ovvio che se lo decidiamo di fare non è che lo possiamo decidere dopo che abbiamo ristrutturato il palazzo perché, una cosa tecnica, se devo prevedere il consolidamento di un solaio, di un piano per un archivio devo tenere conto di un sovraccarico di 600 chili a metro quadro che è diverso da quello di un'abitazione che è di 250 chili o di un museo, di una scuola che è di 400 chili al metro quadro. Voi capite che decidere ed avere un progetto organico preciso all'inizio ci permette anche lavorando a lotti, perché ovviamente, come ci ricorderà l'assessore al bilancio si fa coi soldi che si hanno in cassa, sarebbe bello avere 10 milioni di euro, questa è la cifra che ci è stata prospettata per poterlo iniziare, un grande cantiere nell'arco di 3-4 anni e recuperarlo, non sarà così, ci vorrà del tempo, però negli anni futuri ed è chiaro anche non solo nel DUP ma anche in tutte queste variazioni, e questa e lo comprova, sempre più la Giunta vorrà mettere risorse su questo immobile, diventerà il cantiere pilota diciamo probabilmente di questo mandato consiliare, del primo mandato Testi e soprattutto di rigenerazione, per usare il termine come dicevo oramai di moda, urbana del centro storico. Per cui è fondamentale avere questa conoscenza anche del palazzo. Perché dico che il progetto era carente? Perché quando in commissione ho sollevato il tema di che cosa ne sarà del porticato interno, lo riaprirete o meno, ovviamente l'assessore ne era a conoscenza, altri presenti in commissione non sapevano neanche di che cosa stavo parlando. Mi fa piacere che, come avevo già suggerito ad assessore e sindaco, e lo dico a tutti voi consiglieri, avevo in animo di fare una commissione consiliare invitando anche due studiosi, due storici locali che hanno studiato la storia del palazzo, che hanno ritrovato i progetti anche settecenteschi del palazzo per potersi confrontare con i consiglieri e rendere tutti edotti, perché non è che la conoscenza deve essere di pochi, non è che solo Gianluca Nicolini che ha il pallino della storia deve sapere le storie di Palazzo Contarelli, ma che sia messo a disposizione di tutto il Consiglio in maniera che tutti, in particolare della Giunta che già ovviamente è quella più edotta, in ogni caso sappia cos'è, come si è formato anche quell'organismo, perché solo da una conoscenza del palazzo si riescono ad avere le idee anche progettuali e le scelte amministrative giuste da portare avanti. L'abbiamo visto anche nel dialogo positivo che si è creato anche in queste settimane con la Soprintendenza sulla posizione ad esempio dell'ascensore. Una prima ipotesi in commissione, e l'assessore ce l'aveva fatta vedere, era finito l'ascensore nelle segrete del palazzo, quasi che i diversamente abili dovessero un domani salire nel palazzo per le segrete. Poi con un dialogo, facendo capire anche ai funzionari nonché al soprintendente che il luogo più opportuno era quello più in prossimità dello scalone principale per una questione non solo funzionale del palazzo, ma anche di civiltà, perché non è che chi ha bisogno dell'ascensore deve entrare sempre nell'ultimo angolo del palazzo, ecco che c'è la possibilità di piano piano rimettere in fila le cose. Io insisto tanto e credo che le risorse ci siano, è vero, spendere soldi in progetti a volte sembra buttarli all'aria perché dici ma poi non so se li realizzo, ma non si può metter mano a qualunque costruzione senza un valido progetto, senza aver le idee chiare che servono, lo ripeto e concludo, anche a noi amministratori per farci le idee giuste per votare correttamente i provvedimenti che anche come Giunta presentate, perché io se dovessi oggi votare, dare un voto al progetto presentato su Palazzo Contarelli, voterei contro per come è stato presentato, ma non perché sono contrario al recupero

di Palazzo Contarelli, non perché sono contrario che a Palazzo Contarelli, oltre alla memoria '900 vi possa essere uno spazio per la musica, non perché sono contrario che il piano terra possa avere anche una funzionalità di recupero economico, non perché sono contrario che l'ultimo piano possa avere una funzione anche ricettiva per artisti o altro, sono tutte idee bellissime, non perché sono contrario che lì non possano trovare spazio, come ci è stato richiesto, anche associazioni di terzo settore che hanno bisogno di avere una socialità verso l'esterno, però se non abbiamo le idee chiare, se continuiamo a lavorare a macchia di leopardo non facciamo né l'interesse del Palazzo Contarelli né l'interesse della comunità né del nostro ente che siamo chiamati ad amministrare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Nicolini. Non vedo altri interventi, quindi possiamo passare alla... Intervieni tu. Allora interviene il Sindaco Testi.

SINDACO – FABIO TESTI

Grazie. Sì, dico anch'io due parole, visto che è stata una variazione di bilancio e condivido l'attenzione ai costi di gestione degli investimenti che stiamo facendo, ma credo che qualsiasi investimento fatto per la comunità sia un valore aggiunto, soprattutto quando si interviene in ambito di recupero del patrimonio storico e culturale perché ha una valenza anche di attrattività dall'esterno verso Correggio e di valorizzazione del nostro centro, di valorizzazione dei servizi messi a disposizione della cittadinanza. Ogni volta che aumentiamo i servizi e le disponibilità diamo un valore aggiunto alla nostra comunità ed anche un valore aggiunto alle aziende del territorio, perché le aziende sono attrattive anche per i propri dipendenti, se sul territorio ci sono servizi, ci sono spazi pubblici, ci sono attività e credo che questo sia molto importante perché un dipendente non viene a vivere a Correggio solo perché ha il lavoro nell'azienda tal dei tali, viene a vivere a Correggio anche se si trova bene e se ha dei servizi di qualità, se ha le scuole, se ha tutta una serie di patrimonio disponibile utilizzabile. Quindi questo valore, questi investimenti vanno visti anche in quest'ottica, non è solo un costo per l'amministrazione, ma è un investimento per tutta la comunità, anche quella degli imprenditori di Correggio. Poi per quanto riguarda i costi di gestione credo che stiamo facendo delle politiche di attenzione a ridurre i costi di gestione con investimenti in ambito di efficientamento energetico, come ho già detto, abbiamo più volte ribadito che abbiamo interiorizzato, internalizzato dei servizi che prima erano totalmente appaltati esternamente, ora li stiamo eseguendo internamente con la squadra operaia, quindi tutte queste piccole attenzioni ci permettono di ridurre certe spese correnti in modo tale da utilizzare lo stesso budget per altre destinazioni. E qui mi tocca fare anche un po' il ricordo che già dall'anno scorso ci sono stati dei tagli importanti dal Ministero, c'è anche un appello ai colleghi del centro destra affinché chiedano un'inversione di tendenza, visto che i tagli ci sono stati, ci sono stati sulla spesa corrente, sia nei trasferimenti fondi FSC che in altro ambito, c'è stato l'obbligo di vincolare una parte della spesa corrente da destinare poi in avanzo per l'anno successivo, da ultimo adesso bisogna vedere come andranno avanti i tagli sulle province, sulle manutenzioni delle strade ed anche questo fa parte del patrimonio che interessa anche il Comune di Correggio. Quindi tutti questi tagli non fanno bene agli enti locali e quindi quello che auspico è che diciamo questo passaggio storico finisca ed appunto gli enti locali possano gestire al meglio le risorse che hanno a disposizione e non dover ulteriormente ricorrere ad aumenti di tassazione locale. L'aumento che avevamo fatto nel corso del '24, prima abbiamo sistemato a seguito del cambio dell'Irpef nel '25, era nella nostra previsione sufficiente a far fronte alla gestione ordinaria e poi, ripeto, sono intervenuti questi tagli in corso d'anno che hanno cambiato drasticamente lo scenario ed il fondo FSC è stato tagliato di recente ed anche questo incide drasticamente. Quindi ci sono anche questi aspetti da valutare, al di là degli investimenti che facciamo e che comporteranno la richiesta di risorse. Poi per quanto riguarda Palazzo Contarelli, l'amministrazione ha fatto un percorso partecipato con tante persone che hanno preso parte a questi incontri proprio per avere

un riscontro da parte dei cittadini su quello che era il progetto di massima, l'idea di massima come destinazione appunto in ambito musicale e credo che il riscontro sia stato molto positivo, anzi al di sopra delle mie aspettative. C'è molta attesa per questo intervento, per questo recupero, come diceva giustamente Nicolini è un patrimonio storico che merita veramente tanta attenzione. Abbiamo presentato al bando ministeriale una proposta di massima per una riqualificazione complessiva dell'immobile, l'abbiamo realizzata in pochissimo tempo perché occorreva rispettare le tempistiche del bando, ma il percorso partecipato e le fasi di progettazione ci permetteranno di capire meglio l'entità dell'immobile, capire meglio e discutere le finalità dell'edificio in modo tale da andare in una direzione più congrua per le esigenze della città. Credo quindi ci sia spazio per discutere ampiamente sulla destinazione dei vari locali con un occhio, un'attenzione anche appunto alla possibilità di ottenere economicamente dei benefici dal noleggio degli spazi, dalla concessione di un bar ristorazione, cioè tutti questi aspetti che possano appunto rendere più sostenibile economicamente l'intervento. Però credo che sia fondamentale restituire alla nostra comunità Palazzo Contarelli, come il teatrino del convitto, come altri beni che sono da decenni ormai chiusi e lasciati lì e quindi ogni volta che c'è un bando con risorse pubbliche proviamo a partecipare e valutiamo chiaramente la sostenibilità economica. Sul Parco della Musica, l'avevamo già detto quanto era la stima dei costi di gestione annui, erano circa 17.000 €. Adesso stiamo implementando, come dicevo prima, i mezzi per la squadra operai che è stata negli anni cresciuta come numero di dipendenti ed anche perché abbiamo visto appunto che il costo degli sfalci è quasi triplicato negli ultimi anni ed allora stiamo cambiando appunto metodo, internalizzando gli sfalci e magari anche alcune potature per ridurre appunto i costi e destinare quelle risorse ad altre attività che possono anche essere attività culturali, a prescindere appunto dai costi energetici. Quindi direi che l'attenzione c'è, è massima, però credo che una città meriti di essere valorizzata, soprattutto quando ha un patrimonio storico culturale come il nostro. E quindi credo che sia un bene per tutti se riusciamo a valorizzare questi elementi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie al Sindaco. Allora adesso passiamo alla votazione dell'ordine del giorno al punto 4 sulla variazione del bilancio previsionale 2025-2027. Sono favorevoli? Abbiamo 9 voti favorevoli dei gruppi di maggioranza. Contrari? 6 voti dai gruppi di minoranza. Astenuti nessuno.

FAVOREVOLI	9 (gruppi di maggioranza)
ASTENUTI	0
CONTRARI	6 (gruppi di minoranza)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Votiamo adesso per l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? 9 voti dai gruppi di maggioranza. Contrari? 6 voti dai gruppi di minoranza. Astenuti nessuno.

FAVOREVOLI	9 (gruppi di maggioranza)
ASTENUTI	0
CONTRARI	6 (gruppi di minoranza)

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Al punto 5 abbiamo:

APPROVAZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LA CONCESSIONE IN USO AD ATER FONDAZIONE DEL TEATRO ASIOLI - PERIODO 1° LUGLIO 2025 – 30 GIUGNO 2029.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

E, come già ho anticipato invece nell'intervento nelle mie comunicazioni, dovete considerare che è il 30 giugno 2029. Penso che relazioni l'assessore Tesauri.

TESAURI – ASSESSORE

Sì, grazie Presidente. Oggi presentiamo la proposta di approvazione della nuova convenzione tra il Comune di Correggio ed Ater Fondazione per la gestione del Teatro Bonifazio Ascoli nel quadriennio appunto '25-'29. Io desidero iniziare ringraziando innanzitutto i consiglieri, in particolar modo il presidente, per il lavoro svolto dalla commissione cultura che ha affrontato con spirito costruttivo l'esame della proposta di convenzione. Uno degli aspetti principali su cui ci siamo confrontati ha riguardato la definizione del ruolo direttivo. Come è noto, il direttore del Teatro Ascoli fino ad oggi è stata una figura interna all'amministrazione comunale e sta per concludere il proprio servizio avendo raggiunto l'età pensionabile. Questo ha posto l'amministrazione di fronte ad una scelta, da un lato la possibilità di procedere ad una nuova nomina interna e dall'altro l'opportunità di affidare ad Ater una responsabilità più strutturata nella gestione. La soluzione individuata, che è stata condivisa in commissione e formalizzata attraverso un confronto diretto con la presidenza di Ater, si inserisce all'interno anche di un modello già adottato da Ater in altri contesti istituzionali, ad esempio nei rapporti con la Regione Emilia Romagna. Abbiamo quindi convenuto, ad intesa con Ater, di procedere tramite uno scambio ufficiale di lettere tra Comune ed Ater che avrà valore formale. Questo scambio specificherà l'individuazione della referente del teatro condivisa dall'amministrazione nella persona, l'abbiamo anche già comunicato all'interno della commissione, di Sara Rasori e le funzioni a lei attribuite. In linea con quanto discusso e chiarito anche in commissione, non sarà utilizzata la qualifica di direttore poiché non prevista nell'organigramma di Ater, ma alla referente verrà riconosciuta un'autonomia propositiva nella programmazione, nella gestione del teatro, naturalmente in coordinamento con la direzione di Ater e con l'amministrazione comunale. Riteniamo che questa scelta rappresenti una soluzione capace di garantire continuità, riconoscimento del valore del personale già attivo presso il teatro e coerenza con il modello di governance adottato da Ater Fondazione. Sara Rasori, che molti di noi conoscono per la sua competenza, per il suo impegno, ha già dimostrato nel tempo di saper operare con professionalità e spirito di servizio, in sintonia con le esigenze del Comune, con il pubblico e con le compagnie coinvolte nella programmazione. La scelta ha trovato poi altresì la piena condivisione anche della Fondazione per il ruolo che la Rasori ha avuto in questi anni nella formazione interna del personale Ater durante la presa in carico da parte della Fondazione di tanti teatri della nostra Regione. Tale decisione, poi faccio un piccolo inciso, si colloca pienamente nell'ambito della linea strategica che questa amministrazione ha scelto di perseguire, finalizzata alla valorizzazione del personale in servizio presso le nostre istituzioni. Siamo infatti fermamente convinti che coloro i quali operano quotidianamente con dedizione, competenza, professionalità debbano essere riconosciuti e adeguatamente valorizzati. Promuovere la crescita interna significa non solo premiare il lavoro svolto, ma anche rafforzare il senso di appartenenza, incentivare le motivazioni individuali e quella collettiva ed assicurare continuità e qualità dell'azione amministrativa a beneficio di tutta la collettività. Inoltre, tornando alla convenzione, questa modalità operativa è pienamente coerente con la filosofia della convenzione che andiamo ad approvare, che conferma la collaborazione istituzionale tra Comune ed Ater nel quadro delle disposizioni normative che regolano i rapporti tra enti pubblici. Un modello che si basa sulla condivisione di responsabilità e sulla fiducia reciproca. Per la durata e la forma dell'accordo, la convenzione ha una durata quadriennale, entro più nel dettaglio della convenzione, quindi dal 1° luglio '25 al 30 giugno del '29. Questa scelta conferma l'efficacia della durata media già sperimentata, che consente una

programmazione artistica e gestionale su base pluriennale, assicurando al tempo stesso occasioni periodiche, come da convenzione, di verifica ed aggiornamento. La forma dell'accordo si fonda ancora una volta sull'art. 15 della legge 241 del '90 che regola le collaborazioni tra enti pubblici senza finalità commerciali. Si tratta quindi di una convenzione istituzionale non soggetta a gara perché finalizzata allo svolgimento congiunto di una funzione pubblica. Oggetto della convenzione cos'è? E' la gestione complessiva del Teatro Comunale Bonifazio Asiola, comprensiva di programmazione, promozione, conduzione tecnica e cura degli spazi nonché dell'ausilio che Ater fornisce già da anni all'amministrazione per l'organizzazione di eventi cittadini anche esterni al teatro. Ater rimane il soggetto gestore con il compito di garantire la qualità artistica ed operativa della stagione teatrale. Il Comune conserva però un ruolo di indirizzo politico culturale approvando annualmente gli indirizzi per la stagione, partecipando al confronto su programmazione e bilanci preventivi e consuntivi in cui abbiamo visto viene coinvolta anche la commissione cultura. Questa struttura organizzativa si è dimostrata efficace e viene confermata nella nuova convenzione. Per gli aspetti economici, il contributo economico, vi ricordo annuale, a favore di Ater viene portato a 215.000 € rispetto ai 175 della convenzione precedente. L'incremento tiene, sì, conto dell'aumento dei costi generali legati alla produzione culturale, ma soprattutto dal fatto che, come appunto illustrato prima, Ater dovrà ora farsi carico diretto della funzione gestionale attraverso l'individuazione del referente stabile ma anche con l'inserimento presso il Teatro Asiola di una seconda figura di carattere amministrativo. Il contributo resta fisso per tutta la durata della convenzione, articolato su tre rate annuali, senza meccanismi di rivalutazione automatica. Viene poi confermata la possibilità per il Comune di utilizzare gratuitamente il teatro per un massimo di 15 giornate annuali per la sala principale e fino a 10 giornate per il ridotto e gli spazi attigui. Queste giornate possono essere utilizzate per attività culturali, abbiamo inserito anche le cerimonie ultimamente, incontri pubblici o altri eventi istituzionali. I canoni di utilizzo del teatro, anche qua c'è stata un'altra piccola variazione rispetto alla convenzione precedente, i canoni per l'utilizzo da parte di soggetti terzi vengono aggiornati per la sala principale da 2.000 a 2.200 € giornalieri, per il ridotto da 500 a 600 €. È confermata sempre la riduzione del 50% per le associazioni culturali senza scopo di lucro avente sede nel Comune di Correggio e questo rappresenta un elemento di attenzione verso il territorio associativo locale. La convenzione quindi che proponiamo oggi rappresenta un rafforzamento di un'esperienza consolidata che ha reso il Teatro Asiola un punto di riferimento regionale e nazionale per la qualità artistica, l'apertura al territorio ed alla capacità organizzativa. Proprio per questo crediamo sia giusto continuare su questa strada, valorizzando ciò che ha funzionato e adattando la convenzione ai cambiamenti sia normativi che organizzativi. Faccio una piccola chiosa, perché approfitto di questa occasione, per un grazie da parte di questa amministrazione, da parte credo anche a nome delle amministrazioni, senza il credo, precedenti, ad Alessandro Pelli, il direttore, quello che abbiamo chiamato sempre direttore ed in commissione poi abbiamo scoperto che il suo ruolo era responsabile dell'ufficio teatro, una figura che è stata veramente al centro della vita culturale correggese, che ha fornito proprio slancio e sempre nuove modalità anche di affrontare e di raccontare e di esportare la cultura al di fuori dei luoghi dedicati ad essa. Tante sono le cose che ha fatto Alessandro, che veramente sarebbe un intervento il mio molto lungo, mi piace ricordare qui le sue attività per il rilancio della memoria storica attraverso nuove forme di narrazione, a cominciare dal materiale resistente, tutto il lavoro che ha fatto per riportare ed attualizzare la lotta di resistenza al nostro territorio, il Festival Jazz, un altro momento veramente importante che lancia a livello anche nazionale la nostra realtà, ma soprattutto il metodo che Alessandro ha appunto, passa anche il testimone a Sara, permettetemi di chiamarli coi nomi per insomma, la conoscenza che ci lega, è un metodo di rigore di alzare sempre l'asticella sul valore della cultura e questo ha fatto molto bene anche al nostro territorio, al mondo dell'associazionismo, guardare sempre in alto, cercare di portare sempre la qualità delle proposte culturali non verso il basso, ma cercare di elevarle, di creare curiosità, attenzione e mai sedersi anche sugli allori, un altro insegnamento che Alessandro comunque ci ha comunicato con il suo

operato. Quindi un grazie veramente di cuore, mi fermo qui sennò diventa un elogio, però davvero... Esatto. Quindi non è questa l'intenzione, ma è davvero un ringraziamento e questa è l'occasione, ci sembrava corretto visto che è la convenzione con cui Alessandro poi ci saluta per la sua attività e grazie davvero e grazie anche a voi della vostra attenzione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Nicolini Gianluca.

NICOLINI GIANLUCA

Grazie, Presidente. Allora in apertura anch'io ringrazio l'assessore per il confronto ma, consentitemi, visto che mi avete messo presidente di questa commissione, di tirare un po' le orecchie ai miei colleghi consiglieri di tutti i gruppi, mancavano tre gruppi in questa commissione, che non è una commissione, come vedete, a questo punto secondaria perché tratta del Teatro Ascoli. Abbiamo parlato prima dell'importanza dei costi di gestione, delle iniziative culturali non solo che l'amministrazione mette in campo per la cittadinanza, per la nostra bella città e poi dopo quando si va a parlare di una convenzione che ci accompagnerà fino alla fine di questo mandato ed anzi addirittura a scavallo, a completamento dell'anno dopo, purtroppo sia in minoranza che in maggioranza mancavano diversi consiglieri. Tutti abbiamo impegni, io sono il primo a girare come la Madonna Pellegrino, ultimamente sono contemporaneamente lo stesso giorno in 3-4 città, però è chiaro che quando nella convocazione c'è un tema così importante che forse meritava quasi anche l'estensione della commissione anche a tutti i consiglieri, come dire meritava una partecipazione massiva. Perché? Perché la bozza che ci è stata fornita e l'ha già accennato ad inizio del suo intervento l'assessore, che ringrazio, non è che fosse carente però, come dire, era fortemente segnata da quella che è la visione un po' rigida di Ater all'interno della propria organizzazione. In breve, non l'ha detto l'assessore, lo dico io e l'ha detto in commissione e lo ripeto, perdonami Gabriele, Ater non ha precedenti di gestione di teatri in questa formula che noi stiamo oggi andando a deliberare. In che senso? I teatri hanno sempre avuto o una gestione diretta di Ater o una gestione diretta di Ater con la presenza di un direttore o facente funzioni, cioè un funzionario responsabile della struttura da parte dell'ente che è però dipendente dell'ente proprietario pubblico, proprietario del teatro. La creazione di posizioni non dirigenziali ovviamente, ma da dirigente, da direttore, scusate da quadro nel loro statuto non è previsto nell'organigramma ad oggi e quindi l'inizio anche di un dialogo politico, visto che noi siamo tra i comuni fondatori di Ater, siamo soci e fondatori di Ater, credo che sia il caso di iniziarle e deve iniziare da Correggio. Io quindi uso questa occasione per chiedere all'assessore ed al Sindaco di invitare e di farsi tramite per poter incontrare il direttore o il presidente di Ater prossimamente, adesso non è che dobbiamo farlo domani mattina, ma come dire, entro proprio alcuni mesi per avere un confronto anche con loro su questo aspetto perché, vedete, non si tratta di formalità. In tutti gli atti pubblici che noi facciamo le parole, il campo che descrive le funzioni sono sostanza, questa soluzione che è stata trovata, anche su suggerimento di Pelli durante la commissione che ha suggerito, conoscendo la macchina di Ater, di inserire all'interno di uno scambio di lettere una sorta di protezione a quel dipendente di Ater, che è già stato individuato, come dice l'assessore, ma come dire, non è che il regolamento e la convenzione deve essere fatta ad personam, ma deve essere fatta ad interesse della comunità correggese e del Comune di Correggio. Quindi con questo scambio di lettere si va un po' a blindare quella figura. Perché? Perché ovviamente essendo non dipendente del Comune di Correggio, per quanto possa essere correggese, in buoni rapporti con noi tutti e con l'assessore non risponde come datore di lavoro al Comune di Correggio. Quindi questo aspetto non è secondario e non è secondario perché è sostanziale. Capite? Chiunque di voi è dipendente sa benissimo che il padrone è quello a cui si deve, il datore di lavoro, scusate se ho usato questo termine desueto, novecentesco, ma sono rimasto ancora con la testa a Palazzo Contarelli, il datore di lavoro col collaboratore ovviamente hanno una posizione un pochetto diversa rispetto a quella che può avere un assessore, per quanto plenipotenziario di un ente anche

capace sull'aspetto teatrale in particolare perché è il suo mestiere, come il nostro Gabriele Tesauri, rispetto ad avere una collaborazione diretta con un dipendente comunale. Punto. Questa è una cosa palese. Per cui cercare di mettere in chiaro questo aspetto non era secondario e ringrazio l'assessore perché si è fatto portatore. Debbo dire, lo trovo un buon passo, un buon compromesso, ma non ancora sufficiente, io avrei proprio richiesto che venisse definito non solamente un referente, ma un responsabile, un funzionario ad hoc come era Alessandro Pelli, benché non più assunto dal Comune ma dipendente di Ater. Questo per garantire ad Asioli l'alta qualità che abbiamo sempre avuto. In commissione, poi non so se il collega Cesi interverrà anche dopo di me, però con il consigliere Cesi ci siamo confrontati rispetto a: ma perché non lo portiamo in house il servizio? Perché non torniamo nella gestione diretta, come avveniva negli anni '80? Io credo, da quella che è stata la mia esperienza prima con Ert e poi con Ater, che l'appartenenza ad un circuito ampio di spettacoli, in questo momento dove non è facile, non siamo negli anni '70 del '900, bisogna ad un certo punto anche vedere il mondo, poi si può essere d'accordo con la linea, passatemi il termine, editoriale culturale, questo è un altro tema, un tema culturale, politico, ma da un punto di vista funzionale funziona molto meglio stare all'interno di un circuito, tant'è vero che anche i teatri di opera, voi sapete quanto a me invece l'opera sia cara, sono costretti a lavorare sempre più in sinergia, tolto le grandi fondazioni, ma le contiamo, come dire sulla punta della mano, anche per quanto riguarda l'orchestra, oramai non c'è più un teatro provinciale, se non il Teatro Comunale di Bologna, che abbia un'orchestra propria, anche lo stesso Regio di Parma, voi sapete che Parma è una città che anche a livello culturale frequenta ultimamente tanto, non ha più le due compagnie come vi erano prima, non vi è più la Toscanini e vi è un'unica orchestra che però va a coprire poi i servizi anche ad altri teatri. Questo per dire che pensare di gestire in maniera isolata non è sempre vincente come soluzione, per cui io come anche in passato non sono contrario alla collaborazione con altri, ma bisogna che le regole siano chiare. La mancanza di Alessandro Pelli, oltre alla figura professionale che ha garantito una sua caratterizzazione in questi anni del Teatro Asioli, che poi è quello che conta perché all'interno di un mercato bisogna, visto che siamo qui tutte strutture piccole e provinciali, le potremmo chiamare così, conta caratterizzarsi. Il fatto che Correggio avesse oltre la stagione Ater, diciamo il pacchetto Ater, una serie di altri inserti, dal balletto all'operetta anziché, ad esempio, i concerti, fino ad arrivare poi al Festival Jazz e quindi anche ad altre rassegne, han permesso di caratterizzare il nostro teatro in maniera importante non solo nei confini provinciali ma anche extraprovinciali. Una delle figlie di Pavarotti, appassionate di jazz, da sempre conosce l'Asioli non solo per il "Pavarotti d'oro", dove viene tutti gli anni come nostra cara amica, ma anche per la stagione jazz che si fa a Correggio e non si fa a Modena ad esempio. Quindi capite come anche pur piccoli, con una città di 180.000 abitanti a 21 km, 23 km di qua ed un'altra di 170 che è Reggio a 21, possiamo avere la nostra identità culturale e continuare ad avere un buon servizio. Per cui questo è quello che avevo espresso in commissione e, ripeto, Ater dovrà a mio giudizio crescere da questo punto di vista per seguire i territori, seguire i comuni che sono soci in un dialogo ovviamente di confronto fruttuoso. E spero che la Giunta e l'amministrazione non perda l'occasione, come dire, per farsi valere non perché mi serva dire a Correggio abbiamo un direttore, ma perché le funzioni siano salvaguardate, non è una questione di titolo, è una questione di merito e di funzione. Lo dico perché in commissione so che è presente, non mi è piaciuto nello scambio con il dirigente di ISECS, Dante Preti, di cui ho massima stima ed amicizia, però ad un certo punto mi ha detto: ma anche il museo non aveva un direttore ma solo un funzionario facente funzione. Non è una questione dirigenziale, qui nessuno chiede più dirigenze, anzi io dicevo in commissione ho iniziato a fare l'amministratore comunale che c'erano 7 dirigenti ed un direttore generale, oggi vi sono due dirigenti più il comandante della Polizia Municipale, ma anche l'Unione non è dentro al nostro ente. Per cui ho visto questo Comune snellirsi significativamente e andando, come dire, ad un'operatività chiara, però le funzioni sono fondamentali, per cui il garantire, come è stato fatto con la dottoressa Manzini, una continuità dopo Gabriele Fabrici del Museo, il garantire una continuità dopo Alessandro Pelli per il Teatro Asioli è fondamentale. Il

Teatro Asioli e non solo, la biblioteca perché Alessandro, ricordiamo, era anche il responsabile, dopo il pensionamento di Viller Masoni, della biblioteca comunale che avrà un lavoro enorme anche su questo. Quindi la figura di Alessandro Pelli dovrà essere sostituita in maniera, come dire, più che mai urgente perché la nuova biblioteca avrà una doppia sfida: la gestione del fondo storico, la gestione della biblioteca nuova e di conseguenza anche la gestione di due poli, perché sappiamo che non possiamo trasferire tutto il contenuto di Palazzo Principe nella nuova struttura, per cui sono tutte sfide culturali che questo mandato dovrà, come dire, cogliere per essere efficienti da una parte, ma anche efficaci soprattutto nella gestione. Credo che di lavoro anche per la Commissione consiliare di supporto e di confronto, come ha ricordato l'assessore, ce ne sarà tanto nei prossimi mesi ed invito quindi tutti i consiglieri ad essere presenti e quindi a tutta la struttura amministrativa comunale di non vedere il passaggio in commissione, quindi mi riferisco anche agli amici di ISECS, come un appesantimento, come anche la commissione ci vuol mettere becco, ma come un necessario confronto per garantire non solo la trasparenza e la democraticità dei nostri atti ma anche, come dire, migliorarli laddove viene effettivamente la necessità di farlo. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Nicolini. Consigliera Tacchini.

TACCHINI ERICA

Grazie, Presidente. Ma due parole, visto che anche l'intervento del collega Gianluca poi insomma mi ha stimolato alcune riflessioni. Parto da alcune parole che lui citava, il tema del circuito. Allora io credo che vada riconosciuto al nostro teatro insomma e per cui non mi ripeto perché credo che le parole dell'assessore siano state assolutamente puntuali ed esaustive, ma come gruppo di maggioranza ci accodiamo a tutti i ringraziamenti che l'assessore ha fatto in prima istanza sicuramente ad Alessandro Pelli, ma a tutta la gestione del teatro di questi anni alle stagioni di grande qualità e credo che il tema di Ater e quindi di rimanere in un circuito per teatri come quello insomma della nostra città sia sicuramente un elemento caratterizzante. E credo che lo sia soprattutto perché si è riusciti in questi anni a portare certamente a Correggio delle opere di grande valore culturale e quindi questo credo che insomma ne vada dato merito, senza mai dimenticare però delle potenzialità del territorio. Quindi il nostro teatro ha questa grandissima caratteristica che è quella di avere opere importanti o Festival Jazz, non le ripeto perché ne avete già ampiamente parlato voi, ma abbiamo anche tutta una serie di associazioni di territorio che trovano spazio nel nostro teatro e che riescono nel nostro teatro a dare anche la possibilità ai nostri ragazzi di potersi esprimere. E credetemi, questa non è cosa di tutti i teatri dei nostri comuni, quindi questo credo che sia un tratto insomma che ci contraddistingue e dobbiamo assolutamente salvaguardarlo. I numeri ed il valore delle nostre rassegne, lo abbiamo visto anche nel rendiconto di ISECS pochi mesi fa insomma, quindi è sicuramente un lavoro quello che è stato fatto insomma di grande pregio e quindi dobbiamo assolutamente tutelarci e valorizzarlo. Tema del personale, quindi gestione del personale: credo che questa scelta, quella che è stata fatta, vada in continuità con le scelte che questa amministrazione ha iniziato a fare. Lo ha fatto all'inizio con la valorizzazione di Francesca e quindi inserendola come direttrice del nostro museo, dando esattamente quella continuità che dicevi, Gianluca, quindi quel percorso di identità culturale che è chiaro. Cioè io credo che il Comune di Correggio si contraddistingua in modo assoluto per un'identità culturale chiara e precisa e credo che la scelta che si sta facendo, a nostro parere assolutamente da salvaguardare, che è quella di far crescere e valorizzare il personale all'interno dell'amministrazione, credo che questo insomma sia assolutamente un pregio, credo che sia un ragionamento che l'amministrazione farà anche nell'ottica della futura biblioteca e quindi credo che questo sia un cammino che la Giunta ha avviato e che mi sento insomma da parte del gruppo di maggioranza di sostenere assolutamente. Rispetto al tema delle commissioni, Gianluca, come dire, ti seguo nel senso che sai benissimo che ne abbiamo già parlato ed abbiamo

chiesto anche di poter fare una commissione cultura in visita ad alcuni di questi luoghi di cui continuiamo a parlare, ma forse è bene anche entrarci e vederli direttamente. Quindi mi sono anche fatta carico personalmente di richiedere questa cosa e rispetto alle date, e non lo dico in tono polemico Gianluca, assolutamente, però se a tratti magari condividiamo la data, insieme insomma, anche quando...sicuramente... No, no, certo, con l'assessore certamente, questo è evidente insomma. Ci sono alcuni periodi insomma, maggio è un mese complicato per tutti, anche noi come gruppo abbiamo cercato di esserci e non lo dico davvero in tono polemico, ma lo dico perché credo che in questi mesi questa sia una commissione che, visti i meravigliosi progetti e le tantissime cose che abbiamo davanti, sia sicuramente un luogo ed una commissione che si convocherà spesso, quindi lo dico solamente in questa direzione. Quindi grazie davvero al lavoro che è stato fatto e soprattutto buon lavoro per tutto quello che ha da venire nei prossimi mesi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliera Tacchini. Se i consiglieri non hanno altri interventi, do la parola all'assessore Tesauri.

TESAURI – ASSESSORE

Sì, un brevissimo intervento per rispondere a Gianluca riguardo al riportare ad Ater questa riflessione che ci siamo trovati perfettamente d'accordo insomma sull'istituire questa figura anche nel nostro teatro. Quindi ci sarà prossimamente l'assemblea proprio di Ater il 13 e quindi mi farò portatore anche dell'invito a farli venire qua. Una piccola informazione relativa a quanto uscito anche dalla commissione sul perché ha senso rimanere all'interno di un circuito e rimanere dentro ad Ater: come già giustamente hanno accennato sia Gianluca che Erica, il valore del circuito nazionale è quello di avere spettacoli a dei costi ridotti eccetera eccetera. Ma quello che ci ha illustrato molto bene Alessandro Pelli durante la commissione sono anche tutte quelle economie che appoggiandosi a questo circuito possiamo fare come amministrazione per quanto riguarda la parte organizzativa, amministrativa, ci faceva l'esempio anche semplicemente, per chi non c'era insomma, così ve lo ricordo anche qui, delle maschere, di poter chiamare, così, a serata con quella facilità anche dal punto di vista contrattuale che una Fondazione come Ater può avere, mentre il Comune tutto questo si riverserebbe su di noi, tutto questo tipo di lavoro con costi ulteriori. Quindi il budget complessivo, ci ricordava, è sui 450.000 €, ecco l'economia da questo punto di vista il Comune di Correggio, facendo questa scelta, l'ha fatta. Era solo un piccolo inciso per ricordare del perché prima eravamo dentro Ert, scelta fatta da subito nella riapertura del teatro nel 2005 ed anche all'epoca, Roberto, si ragionava proprio di questo, la discussione me la ricordo perché ero presente in quanto appunto uno dei rappresentanti del teatro qua locale, se tenerlo appunto in house, se tenerlo noi o affidarci all'esterno. E fin da subito la scelta è secondo me corretta, è andata prima verso Ert che poi è diventato teatro nazionale e quindi poi con Ater. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie all'assessore Tesauri. Prima di passare la parola al Sindaco Testi, segnalo che alle 15:44 è entrato il consigliere Iotti. Sindaco.

SINDACO – FABIO TESTI

Sì, dico due cose anch'io, visto che stiamo parlando del direttore Pelli e ci tengo a ringraziare anch'io Alessandro per quanto ha fatto in tutti questi anni. Come ha detto prima l'assessore, ha valorizzato i nostri beni culturali, in modo particolare il teatro con tutte le rassegne, dando sempre nuove proposte, nuove idee, innovazione e sempre puntando alto in qualità e poi riuscendo a far crescere anche Sara in quella posizione e questo ci permette, grazie alle sue qualità ed alle sue competenze ed anche alla sua passione di poter contare su di lei per il futuro e questo non era scontato perché se non avessimo avuto persone competenti all'interno già presenti e già in

esercizio diciamo, come anche Francesca, non avremmo potuto portare avanti questa continuità di gestione, ma avremmo dovuto sicuramente fare dei bandi e quindi cercare fuori competenze per continuare a tenere in alto il valore del nostro teatro. Quindi credo che ci siano appunto più fattori, la qualità, tutte le relazioni che Alessandro Pelli ha costruito in questi anni con le varie associazioni, con i teatri del territorio, con Ater, con tutti gli artisti e quindi anche questo bagaglio di relazioni è importante che si riesca a portarlo avanti, grazie anche a Sara. Ed in più c'è tutto il tema della visibilità del teatro di Correggio al di fuori del nostro Comune, come è già stato detto anche giustamente da Nicolini ed appunto è un teatro che ha una riconoscibilità molto ampia, molto superiore alla dimensione sia del teatro della nostra città di Correggio e quindi veramente questo è significativo per quanto è stato fatto da un punto di vista di direzione artistica e quindi questo va dato atto al direttore ed a tutti i collaboratori del teatro che ringrazio. Grazie mille.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, Sindaco. A questo punto, finiti gli interventi, passiamo all'approvazione dell'ordine del giorno, al punto 5: Indirizzi per la concessione in uso ad Ater Fondazione del Teatro Asioli - periodo 1° luglio 2025-30 giugno 2029. Sono favorevoli? Sono 10 voti dei gruppi di maggioranza. Contrari? Nessun voto contrario. Astenuti? Sono astenuti 6 voti dei gruppi di minoranza.

FAVOREVOLI	10 (gruppi di maggioranza)
ASTENUTI	6 (gruppi di minoranza)
CONTRARI	0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Adesso votiamo per l'immediata eseguibilità dell'atto. Sono favorevoli? 10 voti favorevoli dei gruppi di maggioranza. Contrari? Nessuno. Astenuti? 6 voti dei gruppi di minoranza.

FAVOREVOLI	10 (gruppi di maggioranza)
ASTENUTI	6 (gruppi di minoranza)
CONTRARI	0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Esce il consigliere Chiessi. Abbiamo una serie di interrogazioni. Iniziamo con la prima interrogazione, al punto 6 dell'ordine del giorno:

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE – SI PUÒ FARE, RIGUARDO ALLE MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALL'ABBATTIMENTO DI ALBERI AD ALTO FUSTO E VEGETAZIONI IN VIA CAMPAGNOLA N. 8.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Setti.

SETTI GIANCARLO

Sì, grazie Presidente. In questa interrogazione proprio volta a fare chiarezza e fare luce su un episodio di pesante disboscamento che è stato fatto sul territorio comunale, di una villa lungo via Campagnola che aveva un piccolo patrimonio arboreo che è stato completamente cavato e elevato a causa della ristrutturazione. Quindi anche in regola ed in forza del regolamento che abbiamo

sulla gestione del verde, volevamo sapere in quale condizione sarà stato autorizzato questo intervento e nello stesso tempo quali disposizioni erano state date ai proprietari. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Setti. Risponde l'assessore Viglione.

VIGLIONE – ASSESSORE

Grazie, Presidente. Il regolamento comunale del verde è stato approvato con delibera del Consiglio Comunale 116 nel 2002 ed è stato modificato ed integrato con delibera del Consiglio Comunale n. 144 del 26/10/2006 e prevede che l'articolo 1, gli esemplari arborei, anche di proprietà privata, aventi circonferenze del tronco superiore a centimetri 60, e le piante con più tronchi, se almeno uno di essi presenta una circonferenza di centimetri 45 rilevata ad un metro dal colletto, debbono essere rigorosamente conservate. Contestualmente l'art. 4 prevede che l'abbattimento degli alberi e degli altri elementi verdi sottoposti a tutela è consentito, di norma, solo in caso di stretta necessità quali incolumità per le persone, gravi danni strutturali ad opere pubbliche e private a cui non sia possibile porre rimedio con interventi di contenimento parziale dello sviluppo della pianta, tali da non compromettere la stabilità e la sicurezza, pubblica utilità nel rispetto dei principi generali del presente regolamento, gravi ed irreversibili malattie parassitarie, progetti di riqualificazione del verde che comportano, nel rispetto dei principi della presente normativa, a giudizio dell'amministrazione comunale un miglioramento ambientale dell'esistente. In merito quindi all'abbattimento delle piante effettuate in via Campagnola n. 8, si comunica che l'area è oggetto di ristrutturazione edilizia mediante demolizione e ricostruzione del fabbricato con contestuale riqualificazione dell'area esterna. Gli abbattimenti autorizzati con protocollo generale del 7/03/2025 sono stati cinque abeti ed un lauro, un pruno lauroceraso. Nello specifico un sempreverde risultava essere totalmente secco, mentre due esemplari presentavano precarie condizioni fitostatiche e fitosanitarie con disseccamenti e colature di resina dal fusto. Un'esemplare presentava una forte inclinazione del fusto associata a segni di parziale ribaltamento dalla zolla alla base ed era in prossimità della strada in questo caso e le altre due alberature risultavano in contrasto con il progetto edilizio, si trovavano esattamente nel mezzo della demolizione e ricostruzione. Per quanto riguarda le piantumazioni, si comunica che la proprietà ha presentato, contestualmente al progetto edilizio, le planimetrie con il progetto di riordino complessivo del verde dove sono state previste 12 alberature con circonferenza del tronco misurato ad un metro di altezza di 14, 16 cm. e sono: due peri da fiore, tre aceri ricci, un mirabolano, cinque lagerstroemia, un ulivo. Poi verrà aggiunta una siepe perimetrale di altezza minima di 0,70 cm composta da osmanto aquifolium, che in questo caso è l'osmanto e la fotigna. Poi verranno aggiunti i numerosi arbusti, cespugli misti composti dalla magnolia da fiore, tasso, margherita comune e salvia russa che in questo caso più che arbusti sono già quasi degli alberelli. Questa nuova disposizione comporterà l'inserimento di nuove specie arbustive ed arboree, creando una moderna ed armoniosa disposizione coerente con il progetto edilizio e nel rispetto degli spazi di accrescimento naturale degli alberi, con la stessa filosofia che stiamo cercando anche un po' di comunicare negli incontri pubblici dell'albero giusto nel posto giusto. Inoltre la molteplicità e le diversità delle specie arboree ed arbustive previste nel progetto consentirà una maggiore resilienza alle avversità e la presenza di numerosi insetti impollinatori, grazie alle fioriture scalari. La messa a dimora delle nuove specie arboree ed arbustive, tenendo conto della procedura e degli interventi edilizi, è prevista entro il 31/12/2026. Al termine del periodo indicato si attiveranno i controlli da parte degli organi competenti che vengono effettuati principalmente dalle guardie ecologiche volontarie di Reggio Emilia, dalla Polizia Locale in collaborazione con l'Ufficio Verde ed il Consorzio Fitosanitario provinciale. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie assessore Viglione. Il consigliere Setti può replicare se si dichiara soddisfatto.

SETTI GIANCARLO

Sì, grazie Presidente, mi dichiaro soddisfatto e mi segnerò nella mia agenda personale che il 31/12 del 2026 dovrò passare lungo via Campagnola n. 8 per controllare che effettivamente il patrimonio arboreo sarà ripristinato. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere. Io faccio solo un breve inciso: mi dispiace molto invece per la costruzione perché io da bambino in quella casa ci ho giocato, era di proprietà del papà di un amico caro che non c'è più ed era una bellissima villa all'epoca, moderna e molto bella. Va bene. Passiamo al punto 7, c'è un'altra interrogazione.

INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE - SI PUÒ FARE SUL NUOVO CRONOPROGRAMMA DEL PUG (PIANO URBANISTICO GENERALE).

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Parola al consigliere Setti.

SETTI GIANCARLO

Sì, grazie Presidente. Sarò brevissimo su questa introduzione dell'interrogazione perché appunto volevamo essere aggiornati sullo stato dell'andamento delle prossime tappe del Pug, di questo importante documento che andremo ad approvare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Risponde direttamente il Sindaco.

SINDACO – FABIO TESTI

Grazie, Presidente. Sì, allora per quanto riguarda il nuovo strumento urbanistico, abbiamo aspettato ad andare in assunzione in Giunta perché vogliamo fare un ulteriore incontro pubblico, molto più incentrato su un aspetto politico che tecnico, visto che gli incontri fatti in precedenza avevano un taglio molto tecnico. Quindi faremo un altro incontro entro il mese di giugno, dopodiché andremo ad assumere in Giunta lo strumento entro la fine di luglio, diciamo come obiettivo. Dopodiché passano circa due mesi di deposito, questa è la tempistica minima prevista dalla norma di legge per le osservazioni, dopodiché c'è una fase di valutazione delle osservazioni e quindi il Comune potrà accogliere parzialmente o totalmente o respingere le osservazioni fatte allo strumento urbanistico e questo quindi comporterà circa due, massimo tre mesi di lavoro. Quindi si andrà in adozione dello strumento in Consiglio Comunale e partirà in questo momento la salvaguardia, dopodiché avvenuta l'adozione in Consiglio Comunale viene inviato il nostro strumento urbanistico al comitato urbanistico della Provincia che dovrà esprimersi entro quattro mesi, entro 120 giorni. Durante questi 120 giorni la Provincia avrà la possibilità di chiedere l'integrazione e quindi potrebbero anche determinarsi uno o due mesi in più rispetto a questi quattro mesi di tempo per la Provincia per esprimere un parere. Quindi una volta che la Provincia ha espresso il parere sullo strumento urbanistico, ci sono 60 giorni per arrivare all'approvazione e quindi complessivamente direi che in circa un anno si va a concludere tutto l'iter del nostro strumento urbanistico. Ricordo che basta consultare il sito della Regione, a settembre del 2024 il 25% dei comuni aveva iniziato il percorso, quindi con assunzione, adozione o avevo concluso il tutto con l'approvazione ed il 28% era nella nostra situazione a settembre 2024. Quindi vuol dire che complessivamente il 53% dei comuni aveva iniziato almeno una fase dello strumento nuovo,

mentre il restante 47% non aveva neanche iniziato le prime fasi. Oggi ho controllato sul 2025, in tutto hanno concluso l'iter 29 comuni, che hanno approvato il Pug e quindi ne abbiamo 330 in Emilia Romagna. Quindi devo dire un 10% di tutti i comuni è riuscito ad arrivare in fondo all'approvazione dello strumento urbanistico. Quindi non so se è una consolazione, ma comunque è un dato di fatto che è uno strumento che comporta tempo di progettazione ed i comuni, soprattutto quelli più piccoli dell'Appennino, sono in difficoltà nel portarlo avanti. Quindi adesso le tempistiche sono bene o male queste, credo che sia importante fare le cose con la giusta attenzione, visto che è uno strumento che dopo avrà una durata, come abbiamo detto negli incontri, dai 20 ai 30 anni, quindi credo che meglio qualche settimana in più di riflessione e di confronto piuttosto che avere fretta per poi commettere degli errori. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie Sindaco. Consigliere Setti per la replica.

SETTI GIANCARLO

Grazie, Presidente. Sono soddisfatto per la risposta e quindi attendiamo la convocazione del prossimo incontro che avrà una valenza politica piuttosto che tecnica. Poi non ho capito bene però cosa vuol dire politica, cioè nel senso... Ah, di indirizzo, va bene, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Punto 8 all'ordine del giorno.

**INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE RINASCIMENTO CORREGGIO
SULL'AGGIORNAMENTO SULLO STATO DELL'AUTOVELOX INSTALLATO
SULLA STATALE 468.**

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Cesi.

CESI ROBERTO

Grazie, Presidente, andiamo spediti. L'interrogazione è riferita ad un'interrogazione precedente del 15 maggio 2024 in cui questo gruppo chiedeva lumi sulla omologazione degli autovelox nel territorio comunale. Considerato che sulla Statale 468 è installato un autovelox che, come è emerso nel corso di quel Consiglio Comunale e nella commissione consiliare, non risulta omologato, non risultava, si chiede di conoscere se alla data odierna si è provveduto all'omologazione dell'apparecchiatura de quo e di conoscere quante contravvenzioni sono state elevate dal giugno 2024 e quante sono state oggetto di ricorso con relativo esito. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Cesi. Risponde il Sindaco Testi.

SINDACO – FABIO TESTI

Grazie. Allora ad oggi non sono ancora uscite le direttive del Ministero per procedere con l'omologazione e quindi non appena usciranno la ditta procederà. Da quanto ne sappiamo, è stato lo stesso Ministro Salvini a bloccare quella circolare o quel decreto attuativo proposto dalla struttura tecnica del Ministero e quindi bisognerà aspettare che si sblocchi questa direttiva per poi procedere con l'omologazione. Nel frattempo nel periodo, allora le sanzioni elevate dall'autovelox di Budrio da giugno 2024 ad oggi sono state 3.608. Di queste sanzioni sopracitate, 35 sono oggetto di ricorso, di cui 29 della stessa persona, su 35, per notifica tramite l'art. 140 del codice di procedura civile, mentre delle restanti 6 sanzioni, solo 4 per il ricorso e motivato da problemi legati all'omologazione. Quindi sono solo 4 su 6 quelle legate all'omologazione e di

queste, di queste 4, per 3 il ricorso è in fase di valutazione, mentre una è già stata respinta dalla Prefettura. Quindi complessivamente abbiamo in essere 3 ricorsi per l'omologazione su 3.608 sanzioni, quindi un ricorso ogni 1.200 sanzioni pari allo 0,08%. Questi sono i numeri. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Cesi, per la replica.

CESI ROBERTO

Grazie delle informazioni, ma sono veramente esterrefatto. Se i cittadini conoscessero come comportarsi, probabilmente queste 3.600 contravvenzioni non le pagava nessuno perché quell'autovelox non è omologato, il ricorso non va fatto alla Prefettura, pertanto è anche ignoranza, delle volte potremmo aiutare i cittadini, il ricorso andava fatto al Giudice di Pace e vengono annullate tutte. Pertanto quello che io dicevo all'epoca, probabilmente forse la colpa è anche dei cittadini che non si vengono ad informare qui in Consiglio Comunale, probabilmente se sapessero, perché ancora oggi la Cassazione un mese fa ha annullato delle contravvenzioni a seguito di un ricorso del Comune, sempre per l'omologazione, quelle contravvenzioni il Comune le fa ed il cittadino non dovrebbe fare ricorso, però se teniamo conto che molte volte le contravvenzioni sono per una taratura bassa e vengono per 50, 70 €, deve pagare 30 € di ricorso, deve andare a perdere tempo ed il cittadino non fa ricorso. Però a me sinceramente dispiace per il cittadino, non per le contravvenzioni, perché il cittadino deve sapere che c'è un qualcosa che non va bene. Ecco, io da parte mia, come avevo chiesto all'epoca, quell'autovelox l'avrei, mi va benissimo, si poteva utilizzare un autovelox diverso perché ce ne è uno omologato che ce l'ha la Polizia Municipale e quello l'avrei staccato, come ha fatto qualche Comune in autotutela. E mi dispiace tantissimo. Comunque grazie per le informazioni.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Cesi. Abbiamo finito le interrogazioni, quindi adesso passiamo invece all'ambito delle mozioni e degli ordini del giorno ed avendo modificato l'ordine del giorno con voto unanime dei consiglieri, anticipiamo, sì, la mozione:

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRO DESTRA CORREGGIO PER LA GESTIONE FUTURA ECONOMICO FINANZIARIA DELL'IMMOBILE AD USO CINEMA MULTISALA DI NUOVA ACQUISIZIONE COMUNALE.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

La parola al consigliere Nicolini.

NICOLINI GIANLUCA

Ecco, finito il fuori microfono, grazie. Vado subito alla lettura del testo e poi dirò due parole. <<Premesso che, inaugurata nel 2005 con i suoi oltre 1.000 metri di superficie lorda, la sala Multisala Cinepiù da vent'anni rappresenta un pilastro della cultura correggese, la Multisala, oltre a svolgere la funzione di cinematografo, è un luogo di incontro e di scambio culturale che favorisce la socialità e la diffusione delle arti visive della nostra città. La licenza per la gestione di Cinepiù è di Sogeci, società che fa capo alla famiglia Malucelli che in precedenza ha gestito altri due cinema a Correggio, il Politeama ed il Cristallo. La Sogeci dal 2005 ha pagato l'affitto ad Unieco, proprietaria dell'immobile. Nel 2006 la Cooperativa Unieco è entrata in concordato preventivo, mentre l'anno successivo Unieco è posta in liquidazione coatta amministrativa con commissario liquidatore il dottor Corrado Baldini. Similmente ad altri immobili della liquidata Cooperativa, anche la struttura che ospita Cinepiù è soggetta a liquidazione, periodicamente messa in vendita all'asta. L'ultima asta si è svolta ad inizio mese ed ha visto come unico partecipante il Comune Correggio che si è aggiudicato l'immobile. Considerato che dopo

vent'anni di attività, le finiture interne e gli impianti del fabbricato necessitano di un'importante e forse consistente piano di manutenzione ed ammodernamento sia per migliorarne l'efficienza energetica, sia per il comfort abitativo nel suo complesso, in più occasioni il gestore ha negli anni passati lamentato un progressivo degrado della struttura, puntualmente raccolto da polemiche sui social, anche un articolo del mensile Primo Piano nel marzo 2024, stante la necessità di mantenere l'immobile in buone condizioni e garantire ai fruitori un adeguato comfort, nei prossimi mesi ed anni si imporranno ingenti lavori di manutenzione anche e soprattutto di carattere straordinario che ricadranno sulla nuova proprietà comunale. Ritenuto che, come già espresso dall'assessore alla cultura Gabriele Tesauro in un intervento dello scorso anno, dove auspicava il coinvolgimento attivo delle imprese locali attraverso forme di sponsorizzazione mirate al fine di recuperare risorse fondamentali per il mantenimento e lo sviluppo del Multisala, sostenere questo prezioso patrimonio culturale rappresenta un investimento nel futuro della nostra città e delle generazioni future, il Consiglio Comunale di Correggio impegna il Sindaco e la Giunta a sviluppare un adeguato e confacente progetto di gestione dell'immobile adibito a Multisala, mediante forme societarie di compartecipazione pubblica e privata al fine di ridistribuire gli ingenti oneri finanziari e delle manutenzioni future e della gestione immobiliare non direttamente sul bilancio comunale pubblico>>. Grazie. Allora il senso di questa mozione è chiaro: qui non si chiede di creare un poltronificio, non si chiede di creare una società che abbia un impatto di costo con spese di amministratore ed altro, si chiede di valutare la possibilità di gestire questo nuovo immobile che è stato acquisito dalla proprietà comunale che, come ricordava anche in altre occasioni il mio capogruppo, non era previsto all'interno del DUP né del piano programmatico col quale questa maggioranza ha vinto le elezioni, fermo restando la condivisione dell'importanza strategica culturale della presenza di un Cinema Multisala a Correggio, premesso questo, sia quello di valutare la società di scopo, la società immobiliare per evitare che i costi di manutenzione, i costi che spettano alla proprietà e che non sono derogabili o cedibili tout-court anche nei confronti delle quote millesimali del condominio di cui fa parte questo immobile perché, ricordiamolo, non è un immobile isolato, per cui ha anche una parte di, come dire, oneri derivati dall'essere in condominio e questi, per quanto si possa studiare con forme di gestione di bandi, non possono essere per legge tout-court delegati e ceduti, bene, come lo possiamo oggi gestire? Io credo che il Comune, lo dico a titolo personale, abbia fatto bene a salvare un immobile che altrimenti continuava a deperire perché l'abbiamo letto nel testo, dal 2007 di fatto siamo di fronte ad una curatela fallimentare ed il curatore fallimentare non è tenuto se non a tenere in piedi gli immobili a far tutte quelle manutenzioni in quanto il suo primo scopo è liquidare i beni della società, in questo caso della cooperativa mandata in liquidazione e pertanto è chiaro che l'immobile è ulteriormente deperito nel naturale uso. Sono passati oltre vent'anni da quando è stato inaugurato, è un immobile costruito in ogni caso in un'epoca precedente alle attuali norme ad esempio di sicurezza sismica, per quanto sia un immobile sicuro e come dire confacente da un punto di vista tecnico, ha impianti che per quanto mantenuti, presto o tardi saranno da rivedere in maniera integrale, per cui il tema è molto semplice, cari colleghi: o pagheranno le tasche dei correggesi attraverso il bilancio comunale o dobbiamo trovare una formula con la partecipazione anche del privato nella gestione patrimoniale, qui non si discute della gestione dell'attività cinematografica, che quella serve una licenza, ha già un conduttore che potrà rinnovare il contratto o si vedrà che cosa deciderà la Giunta di fare in futuro, qui si tratta di come gestire patrimonialmente l'immobile che ora è stato, tra virgolette, salvato dal fallimento Unieco, è stato posto in mano pubblica e quello che da opposizione io in particolare vi chiedo, ma credo tutto il gruppo è che cosa ne volete fare, lo volete gestire a costo dei correggesi o vogliamo trovare una formula societaria che non comporti un aumento e, ripeto, non comporti nuove poltrone ma comporti semplicemente il trasferimento di questi oneri in una società che ovviamente dovrà fare utili attraverso gli introiti che deriveranno da affittanze e altro, ma che si sostituisca all'ente pubblico nel dover fare mutui o trovare risorse per le manutenzioni che oggi sono in capo al nuovo proprietario che è il Comune di Correggio? Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Interventi? Guardavo se c'erano altri interventi dei consiglieri. Bene, Sindaco.

SINDACO – FABIO TESTI

No, sinceramente adesso ho capito un po' di più rispetto alla mozione che non era affatto chiara perché questa società di scopo, cioè non so chi possa essere interessato, tenuto conto che l'affitto d'azienda, di questo ramo d'azienda, chiamiamolo così, annuale erano 35.000 €, il costo che Manucelli versava ad Unieco, come abbiamo visto nello specchietto, quindi è una cifra abbastanza contenuta, equiparabile diciamo all'affitto, non so di un ristorante o una cosa di questo genere. E quindi cioè sinceramente non so se valga la pena creare una società di scopo per una gestione di questo livello, motivo per cui dal nostro punto di vista era più semplice, più snello fare un bando per l'assegnazione di questa concessione, come facciamo per la gestione dei locali che affittiamo per ristorazione o altre attività simili o anche la gestione degli impianti sportivi, per fare un altro esempio. Quindi credo che una società di scopo cioè sinceramente faccio fatica a vederla su un importo di questo genere qua, proprio perché mi sembra veramente una cifra molto contenuta 35.000 € rispetto anche all'investimento fatto di 320.000 €, se non ricordo male l'importo e quindi sinceramente lo vedo come un appesantimento, mentre auspico chiaramente un coinvolgimento del privato sulle sponsorizzazioni o altro di questo genere, ma in questo momento sinceramente non la vedo come una soluzione semplice da intraprendere.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Nicolini Gianluca.

NICOLINI GIANLUCA

Grazie, Presidente. Cerco di rispondere al Sindaco: allora qual è la differenza di acquistarlo da parte di un privato ad un prezzo, Sassi perdonami se ti cito, scontato, com'è che si dice? A scatola chiusa, come disse Sassi, lo uso, lo dico in maniera simpatica in questo momento, perdonami, rispetto a farlo con un passaggio nel Comune? Il Comune è l'unico ente cioè l'unico soggetto attuatore che può decidere liberamente di cambiare la destinazione d'uso dell'immobile. Nel momento in cui l'immobile, che è di proprietà comunale, finisce in una società di capitali, una società di scopo, un'immobiliare si chiama così, con quote di maggioranza ovviamente pubbliche, il privato che entra in società, dice ma che a pro lo fa? Tanto è poco redditizio. Allora se è poco redditizio, allora vuol dire che abbiamo comperato qualcosa che effettivamente diventerà un problema sulla finanza pubblica, ma non credo che tu ovviamente abbia voluto dire questo. Io invece sono convinto che c'è questo in più: io ho un investimento che mi sento...garantito perché qualora dovesse decidere che nasce un nuovo Multisala perché arriva un privato e fa un Multisala incredibile che fa competizione e quello finisce fuori mercato, io sono in una società che il proprietario, cioè il proprietario, chi ha conferito l'immobile che ha la maggioranza delle quote è il Comune stesso, per cui un cambio di destinazione d'uso il Comune se lo può provocare per i propri immobili o immobili conferiti all'interno di un percorso, ovviamente non è che si fa dall'oggi al domani, si deve andare in Consiglio Comunale, le cose devono essere tutte trasparenti, ma che lo può fare liberamente. Cioè il Comune potrebbe decidere, non su un bene culturale ovviamente, di cambiare destinazione d'uso in qualunque momento di un immobile perché ha la potestà su tutto il governo del territorio, per cui anche l'investitore che dovrebbe entrare in società avrebbe un investimento molto più garantito che farlo lui, perché se l'avesse comperato Gianluca Nicolini privato cittadino, dicendo faccio una speculazione immobiliare, lo compro a poco, perché è stato comperato a poco, ci sono probabilmente, questo è un altro fatto grave, non l'abbiamo mai quantificate, non ci sono almeno a noi mai state date in maniera ufficiale, 500.000 € di manutenzioni straordinarie da fare, ci sono, che ne so, 10.000 €, 50-60.000 €, l'avevamo visto, di quote di condomini, però è un investimento

che l'immobile può valere sul mercato 800.000 €, 500 più 300, la sto facendo molto semplice, non si fa così ma lo faccio a fine del verbale e di conseguenza c'è la convenienza di farlo, però compro un oggetto che o lo uso a cinema o non ci faccio altro. Nel momento in cui il bene è pubblico, è passato nelle mani pubbliche è chiaro che l'ente può sempre intervenire a favore di se stesso e dei propri immobili con un'agevolazione che non ha il privato, che è anche giusto che sia così ovviamente, per cui il fatto di dire lo do in concessione e ci inserisco dentro la concessione una parte dei costi di manutenzione straordinaria, sì si può fare, però a livello di codice civile non è che ci possiamo spogliare completamente di tutto perché se l'immobile ad un certo punto, per mille motivi, dovesse collassare, adesso non è questo il caso, capitemi, lo sto portando agli estremi, quel tipo di manutenzioni straordinarie che sono fuori convenzione perché non è il rifacimento puntuale di manutenzione, non reggono più. Guardate che questo vale a livello di codice civile, io seguo per il mio mestiere tante situazioni patrimoniali immobiliari importanti ed è naturale che di fronte ad investimenti così si facciano delle società, anche perché gli stessi privati, per assurdo, preferiscono vedere fallita, questo è un po' un difetto del diritto italiano, ragazzi, però questo è, fallita la società piuttosto che vedere un problema patrimoniale diretto che va a colpire tutto il patrimonio della persona. Ora io mi domando: se ordinariamente, del diritto che ce lo consente, viene fatto questo nel mercato normale in cui noi siamo immersi, non conosco un imprenditore, un investitore, si diceva un tempo un capitalista che non faccia una società immobiliare o di scopo per la gestione dei patrimoni, i patrimoni personali sono sempre meno, ci sono alcune famiglie che decidono nel loro asset di gestirli personalmente, perché questa formula, che è quella ordinaria che io vedo tutti i giorni nel mio mestiere, non possa essere applicata adesso? Ovvio, noi conferendo il bene avremo la maggioranza di quote perché decidiamo e c'è da trovare sul mercato chi vuole entrare con noi. È facile, non è facile, potrebbe dirci io, ma non lo so, è un'ipotesi, un potenziale gestore perché per poterlo gestire serve poi la licenza e non tutti possono arrivare, io non posso dire partecipo domani mattina alla gestione del cinema perché serve la licenza per gestirlo, come tutti i teatri eccetera. Benissimo. Un altro attuttore dice: bene, io entro ed entro in società, invece di pagare un affitto entro con delle quote, le monetizzo, partecipo ad eventuali mutui che non fa più l'ente, quindi sul bilancio comunale a spese dei cittadini, ma lo fa la società ed eventualmente l'unica cosa che noi potremmo avere è non avere degli utili da questa società per alcuni anni, fintanto che non ammortizza gli investimenti che fa, ma viva Dio, l'abbiamo fatto per salvare il cinema a Correggio, non l'abbiamo fatto per fare utili, non credo che l'acquisto del cinema sia nato con questo scopo. Allo stesso tempo dobbiamo contenere le potenziali perdite e l'investimento che da parte del nostro ente viene messo su questo immobile che per quanto, cito di nuovo Sassi, sia stato comperato ad un prezzo di mercato favorevole, ha tanti in pancia problemi. Per cui questa è la valutazione che oggi noi, io vi chiedo in particolare di iniziare a fare, che non vuol dire che oggi stabiliamo un percorso, ma di iniziare a valutare cosa farne perché se la soluzione è: va bene, tanto lo diamo in gestione, ripeto, certe spese finiranno sempre sul nostro bilancio e sulle tasche dei correggesi e non è così che noi possiamo andare avanti. Cesi l'ha detto anche prima in riferimento a tutti gli investimenti nella variazione di bilancio, se noi continuiamo ad appesantire il bilancio comunale è chiaro che poi prima o poi i soldi finiscono. Questo lo dico perché concordo, l'ho detto e lo ripeto a titolo personale, era necessario salvare il cinema a Correggio, noi non possiamo vedere la chiusura del Multisala, fermo restando che, essendo un'attività privata, se dovesse decidere domani mattina di chiudere, questo lo può sempre fare e dopo toccherà al proprietario nuovo metterlo sul mercato e favorirlo. Però una volta salvato dal fallimento, ora però, signori, dobbiamo capire qual è la formula migliore a livello patrimoniale, lo ripeto, per evitare che questo oggetto gravi sulle finanze comunali e credo che questa, che è la formula che viene dal mercato privato, sia la formula potenzialmente migliore. È facile da attuare, non è facile? Ripeto, noi abbiamo questa carta da spendere in più e lo ripeto al Sindaco, noi possiamo in ogni momento come ente favorire la trasformazione di quell'immobile in un'altra destinazione d'uso, quindi commercialmente più compatibile e questa può essere una garanzia per chi entra con dei capitali. Si può studiarla, io

oggi non ho tutte le risposte, tra l'altro ho saputo, anche perché ovviamente quando viene fatto un bando di questo tipo viene assegnato, viene comunicata la cosa al Ministero, quindi io sono arrivato a conoscenza che era stato finalmente assegnato, dal Sindaco mi era stato confermato questo passaggio, ma ancora vi erano delle questioni da risolvere burocratiche diciamo nel momento in cui ne abbiamo accennato e parlato, però credo che fosse fondamentale iniziarne a parlare in questi termini. Perché se quello che invece voi avete intenzione di dire lo gestiamo, come gestiamo ad esempio i campi tennis, però abbiamo visto anche che nei campi tennis alcuni anni fa è arrivata la sfilata di robe da fare e sono arrivate sul bilancio comunale perché la roba che è del Comune, per quanto tu al gestore gli dici la devi tenere in buon ordine, ti accoglie un po' di manutenzione straordinaria, quando sono manutenzioni straordinarie veramente vengono tutti a piangere nella borsetta della mamma. E noi non possiamo continuare così, perché se questo è, che già ci stiamo sostituendo al fallimento Unieco comperandone pezzi a prezzo scontato, ma ne prendiamo pezzi e li portiamo in house e diamo liquidità al fallimento, poca per quanta sia, ma sono sempre denari pubblici e adesso poi ci mettiamo in pancia anche tutte le manutenzioni perché è molto chiaro, le date le può capire anche un non tecnico, è dal 2007 che non c'è una presenza della proprietà forte nella manutenzione di quell'immobile. Per quanto possa essere un immobile fatto bene ed a volte, perdonatemi, tecnicamente dubito, prima o poi si arriva a fine vita di quell'immobile o c'è da rilanciare e rinnovare pesantemente e lì paga poi il correggese. Io quello che chiedo oggi è di aprire un percorso che potrebbe anche non trovare successo ovviamente, ma che porti a questo ed è un po' nello spirito, mi è parso dalle parole che aveva rilasciato al primo piano l'assessore, non è che l'ho voluto tirare per la giacca, te lo dico sinceramente Gabriele, ma perché ho colto nelle tue parole una cosa sincera, cioè io credo nel cinema a Correggio e credo nel valore culturale del cinema, credo che è giusto che la società civile, le imprese, gli imprenditori locali entrino a farne parte. Questo può essere un metodo, dopodiché ovviamente l'aula è sovrana e valuteremo con tutti i passaggi che ci sono da fare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Consigliere Iotti.

IOTTI FEDERICO

Grazie, Presidente, per la parola. Allora, si sente se parlo da qua? Sarò estremamente didascalico. Immaginavo già che questa potesse essere la soluzione, però mi fa ancora più piacere che dopo... (audio non comprensibile)...la risposta era effettivamente quella che avevo colto. Questa soluzione, pur essendo meno flessibile rispetto alla concessione o la gestione, da un punto di vista della tutela del patrimonio dell'ente è sicuramente più conservativa e prudentiale. Quindi io proverei anche a proporre eventualmente di emendare questa mozione, però cioè...che perlomeno sia valutata, ecco. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Bene. È prodromico quello che avevamo detto perché sono stati chiesti 5 minuti di sospensione per fare una valutazione un po' complessiva del significato, perché stiamo discutendo della possibilità di attuare un percorso, non di assumere dei vincoli o delle cose, se ho capito bene, se ho capito bene. (Intervento fuori microfono). No, no, ok, lo volevo dire, perché... No, lo volevo dire perché i 5 minuti sono finalizzati a chiarire meglio questo concetto ed a prendere in considerazione questa mozione per il significato che è stato esposto. 5 minuti, facciamo anche 10 minuti di sospensione, sono le 16:24, alle 16:35 riprendiamo i lavori.

(La seduta è sospesa).

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Allora invito tutti a riprendere posto, sono finiti i 10 minuti di sospensione, mi è stato detto che si è raggiunto un accordo su alcuni emendamenti, quindi se sarà così procederemo a votare prima gli emendamenti e poi la mozione. Ha chiesto la parola il Sindaco che voleva dire qualcosa.

SINDACO – FABIO TESTI

Sì, credo che l'accordo trovato sia nell'interesse dell'ente e quindi ben venga. Aggiungo una cosa che ho dimenticato di dire prima: che, va bene, il cinema ovviamente è a norma, come è stato ampiamente detto, anche sul tema della disabilità e ci tenevo a dire che secondo me è opportuno programmare, quando avremo le risorse, la disponibilità, un intervento per poter dare la possibilità agli utenti in carrozzina di accedere ad una posizione più consona per vedere lo schermo, perché oggi vengono posizionati sotto lo schermo, quindi una posizione veramente scomoda. E quindi credo che questo progetto di piccola riqualificazione vada fatto e adesso che abbiamo la proprietà è opportuno programmarlo nell'interesse appunto della comunità. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie, Sindaco. Allora riassumo la questione: la mozione è stata presentata dal gruppo Centro Destra di Correggio, l'ha presentata Gianluca Nicolini, ci sono stati 10 minuti di sospensione, i gruppi si sono confrontati, mi hanno detto che ci sono proposte per due emendamenti, chiedo chi interviene. Consigliera Tacchini.

TACCHINI ERICA

Sì, un unico emendamento, esatto. Allora grazie Presidente. Allora premesso che ci tengo a sottolineare che, insomma, come gruppo del Partito Democratico siamo, come dire, assolutamente contenti di questa acquisizione e di questa salvaguardia di questo patrimonio culturale così importante per il nostro territorio, quindi fatta questa premessa insomma, che si unisce a tutte le premesse che sono già citate all'interno della mozione, insomma credo che questo unitamente a tutti i presidi culturali che stanno venendo avanti per il nostro territorio, siano di certo per le future generazioni una valore davvero straordinario per tutta la nostra comunità. Quindi, detto questo, che ci tenevo insomma a riportare, due note sugli emendamenti: allora alla voce “considerato che” nel secondo passaggio, “stante la necessità di mantenere l'immobile in buone condizioni e garantire ai fruitori un adeguato comfort che ricadranno sulla nuova proprietà comunale”. Quindi l'inciso tra le due virgole viene tolto. Nel dispositivo “il Consiglio Comunale di Correggio impegna il Sindaco e la Giunta a valutare la fattibilità anche di un progetto di gestione dell'immobile adibito a Multisala” e poi procede come da dispositivo presentato. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Chiedo al gruppo di centro destra se ha condiviso queste... Mora.

MORA SIMONE

Sì, abbiamo condiviso, forse siamo stati un po' veloci sulla sintassi del punto depennato, però il significato non cambia, anzi cogliamo con favore l'accettazione, purché con un emendamento, di questa proposta che abbiamo portato in Consiglio Comunale perché riteniamo opportuno preservare l'ente e quindi siamo ben favorevoli che anche la maggioranza abbia preso atto del fatto di voler preservare l'ente da ulteriori esposizioni. Ci siamo sostituiti, abbiamo già patrimonializzato molto l'ente e quindi di conseguenza irrigidendo anche quella che è la nostra spesa che poi sarà necessaria come spesa corrente per la gestione di questo patrimonio con il subentro nelle aree per la creazione del parco, appesantendolo ulteriormente con quello che è l'immobile del cinema, ecco era necessario e sarà necessario andare a trovare quella che è la forma societaria che possa tutelare di più l'ente. Quindi cogliamo con favore questo emendamento e noi saremo favorevoli chiaramente anche all'emendamento e di conseguenza anche alla mozione emendata. E scusate soltanto perché con le parole del Sindaco che ha detto poc'anzi in merito all'adeguamento della struttura per la disabilità, questa è un'ulteriore conferma che non è

che sia in condizioni impraticabili il cinema, però è chiaro che non avendo subito una manutenzione straordinaria importante dal 2007, da quando ci sono state le vicissitudini di Unieco, è chiaro che adesso si sono accumulate oltre le mancate manutenzioni pregresse, anche quelle che sarà necessario fare per il rilancio del cinema stesso. Quindi è normale che si tratta di investimenti ingenti ed è per questo, appunto, che sarà necessario trovare, come abbiamo e come indichiamo nella mozione, la forma societaria migliore. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Scusate, non voglio allungare troppo la questione, però volevo intervenire su questo aspetto. Cioè io ho frequentato numerosi cinema, non tutti sono alla portata di soggetti in disabilità, quindi questo esprime un valore aggiunto del fatto che il cinema abbia una funzione sociale, cosa che magari in un cinema privato questa necessità non sarebbe stata presa in considerazione perché avrebbe determinato dei costi per avere delle entrate molto, molto basse. Quindi questo secondo me è un aspetto molto positivo invece di come un cinema può avere una funzione anche di inclusione e di socializzazione, che non è detto ci sia in tutte le strutture gestite esclusivamente dal privato. Quindi adesso votiamo l'emendamento per come è stato letto e condiviso. Bisognerebbe... Sì. No, dobbiamo attendere il testo. Lo possiamo già votare, bene. Allora si vota la mozione del gruppo consiliare Centro Destra Correggio per la gestione futura economico finanziaria dell'immobile ad uso Cinema Multisala di nuova acquisizione comunale. Si vota l'emendamento. Favorevoli? Sono favorevoli tutti i consiglieri del gruppo di maggioranza, 9, ed i 6 consiglieri dei gruppi di minoranza.

FAVOREVOLI	15 (9 voti gruppi di maggioranza e 6 gruppi di minoranza)
ASTENUTI	0
CONTRARI	0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

A questo punto l'atto è emendato. Quindi votiamo la mozione che ha recepito l'emendamento testé votato. Sono favorevoli tutti i 9 consiglieri dei gruppi di maggioranza ed i 6 consiglieri dei gruppi di minoranza.

FAVOREVOLI	15 (9 voti gruppi di maggioranza e 6 gruppi di minoranza)
ASTENUTI	0
CONTRARI	0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Al punto 10 abbiamo:

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO, UNITI PER CORREGGIO, NOI GIOVANI) SULL'INVESTIMENTO IN AZIONI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE E DI PROMOZIONE DELLA CULTURA E DEL RISPETTO DELLA PARITÀ.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Relaziona Tacchini.

TACCHINI ERICA

Grazie, Presidente. Allora do lettura del testo che abbiamo presentato. <<Viste la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo, la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea e la Convenzione Europea dei Diritti dell'uomo, la Convenzione del Consiglio d'Europa, la cosiddetta Convenzione di Istanbul sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, l'obiettivo di sviluppo sostenibile n. 5 delle Nazioni Unite, Uguaglianza

di Genere, la Costituzione della nostra Repubblica agli artt. 3, 29, 37, 51 e 117, la legge 19 luglio 2019, n. 69, meglio nota come Codice Rosso; considerato che negli ultimi anni la regolamentazione in materia di contrasto alla violenza sulle donne ha subito evoluzioni importanti a livello europeo, nazionale e regionale, sono state infatti introdotte definizioni chiare ed esaustive del fenomeno e misure concrete per contrastarlo; considerato che nonostante tutte le tutele previste a livello normativo, i dati sulla violenza di genere pubblicati dal Ministero dell'Interno, Dipartimento della Pubblica Sicurezza in occasione della Giornata della Donna 2025 restano allarmanti, i femminicidi registrati nell'ultimo triennio sono stati rispettivamente a partire dal 2022 un numero preoccupante, considerati i soli eventi commessi in ambito familiare affettivo emerge che le donne nella maggior parte dei casi sono vittime di partner o ex partner. Una tendenza in significativo incremento, con picco nel 2024, si registra per i delitti di violenza sessuale, declinata in tutte le sue forme a partire dal 2020, anno nel quale è rilevato il valore minore del periodo, fa eccezione il 2023, con una leggera flessione rispetto al 2022. Esaminando gli atti persecutori, il cosiddetto stalking, si rileva un trend in progressivo incremento del numero di reati commessi, nonostante la leggera flessione registrata nel 2022. Il 2024 mostra i valori massimi dell'intero intervallo sia per i delitti commessi che per le segnalazioni a carico dei presunti autori, facendo registrare rispetto al 2023 un aumento del 4% per i primi e del 12% per le seconde. Procedendo ad un approfondimento sulle vittime di genere femminile, nell'ultimo biennio i valori sostanzialmente invariati si attestano al 75%, in particolare nel 2024 il 95% delle donne sono maggiorenni e l'89% di nazionalità italiana>>. Allora aggiungo a questo, ma perdonatemi, pochissimi dati, vengono dal rapporto regionale della violenza di genere 2024. Allora nel 2023 c'è stato un più 76% delle chiamate al 1522, un più 35,5% di richieste di aiuto da vittime di violenza ed un più 5,2 di richieste di aiuto di vittime di stalking. I centri antiviolenza in Regione Emilia Romagna hanno ospitato, sono entrate diciamo nel percorso 3.585 donne nel 2023, 2.412 nuove accolte e 1.173 già nel percorso, sono 10.336 i contatti nel 2023. Il tipo di violenza subita, per il 94% violenza psicologica, per il 66,4% violenza fisica, per il 48,1 economica e per il 24,2 violenza sessuale. Nel 62,2% dei casi l'autore della violenza è il partner e nel 18,5 l'ex partner. Ecco, credo che questi siano dati preoccupanti e che ci devono fare riflettere. <<Dato atto - e qui torno al testo - che sebbene emergono importanti segnali di aumento delle denunce e delle segnalazioni, esattamente i dati che vi dicevo, grazie alla consapevolezza delle vittime, frutto di un'informazione crescente e del lavoro sul campo sia delle istituzioni che delle associazioni e ad un più diffuso clima di condanna della violenza di genere contro le donne, il lavoro di sensibilizzazione e di informazione sul tema del contrasto alla violenza di genere e della promozione della cultura e della parità deve essere un impegno necessario ed imprescindibile di ogni istituzione. L'ultima tragedia a Correggio dimostra ancora una volta l'urgente necessità di politiche per contrastare in ogni forma la violenza di genere e sostenere chi vive relazioni affettive segnate da violenze e soprusi, oltre alla necessità di promuovere una cultura del rispetto e della parità affinché tutte e tutti si sentano nelle condizioni di chiedere aiuto senza timore. Quando si parla di violenza contro le donne è necessario considerare non solo la violenza fisica, ma anche quella psicologica e quella economica, un po' come dicevo prima, che sono le ragioni appunto che vengono anche riportate nei dati. Ritenuto quindi che per prevenire e contrastare la violenza di genere è fondamentale un continuo rinnovo di impegno delle istituzioni nel promuovere iniziative capaci di intervenire sul retroterra culturale e valoriale che le genera e di affermare la cultura del rispetto e della parità a partire dal coinvolgimento dei più giovani. E' necessario che le istituzioni tutte garantiscano insieme ai centri antiviolenza ed al terzo settore il sostegno delle donne vittime di violenza e dei loro bambini e delle loro bambine, ribadendo quanto già affermato con l'ordine del giorno che abbiamo presentato nel novembre del 2023 e con la mozione a favore dell'adesione del Comune di Correggio alla campagna "Safe Place for Women" che abbiamo presentato nel marzo del 2025, impegniamo il Sindaco e la Giunta a proseguire ed implementare il lavoro di rete e di protezione efficace ed accessibile, intensificando il raccordo fra i servizi sociali, i servizi sanitari, le forze dell'ordine e le associazioni presenti nel

territorio per svolgere una sempre maggiore ed efficace azione a sostegno delle vittime di violenza e delle loro famiglie; rafforzare le attività di sensibilizzazione e prevenzione e supporto già in atto sul territorio, in collaborazione con i centri antiviolenza, le forze dell'ordine, le scuole ed il mondo del volontariato; ad intervenire sulla formazione con le progettualità dedicate al mondo scolastico di ogni ordine e grado presenti nel nostro territorio sviluppando azioni educative di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere, potenziando i progetti di coinvolgimento delle scuole, dei luoghi di svago e di svolgimento delle attività sportive, per capirci progetti di educazione e di affettività, progetti di sviluppo dell'intelligenza emotiva insomma a partire dalla conoscenza e dalla consapevolezza delle proprie sensazioni e delle proprie emozioni. Impegna quindi il presidente del Consiglio ad inviare questo ordine del giorno a tutti i parlamentari reggiani eletti, affinché raccolgano l'essenza ed il contenuto di quanto riportato e se ne facciano valorosamente istanti nelle opportune sedi>>>. Chiudo dicendo che quello che è accaduto a Correggio è stato purtroppo solamente qualche settimana fa, ma non è stato l'ultimo, è notizia di proprio di questi giorni, un'altra ragazza giovanissima e quindi dobbiamo porci il tema non solamente della violenza di genere, ma è anche la riduzione dell'età di queste ragazze, ecco perché ci teniamo molto a potenziare i percorsi e le azioni educative all'interno della scuola. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consiglieri Tacchini. Aperto agli interventi. Consigliera Ferrari.

FERRARI GIULIA

Grazie, Presidente. Ci tengo a spendere qualche parola su questo tema perché, come ben sapete, la promozione della parità di genere ed il contrasto alla violenza sulle donne sono due temi estremamente cari al gruppo "Noi giovani", motivo per cui siamo orgogliosi di far parte di una maggioranza che già più volte ha sottoposto questi argomenti alla discussione in quest'Aula. Due mesi fa, come ricordava prima la collega Tacchini, questo Consiglio ha approvato la mozione "Safe Place for Women" e si è trattato di uno snodo molto significativo a nostro modo di vedere perché aderire a questa campagna lanciata in sede europea non significa auto conferirsi un premio, bensì assumersi due impegni precisi, quello di fare il punto sulle azioni già intraprese per promuovere la parità tra i sessi e per contrastare la violenza di genere e quello di governare la città nel presente ed in futuro, integrando questi due importanti obiettivi in ogni ambito dell'amministrazione, dall'urbanistica alla promozione di iniziative culturali ed informative dedicate, passando ovviamente anche per la formazione del personale dei servizi sociali e della polizia locale, che richiederà necessariamente il coinvolgimento della nostra Unione dei Comuni, la quale peraltro ha partecipato a due bandi regionali legati proprio alla promozione della parità di genere ed all'inclusione lavorativa femminile, come già anticipato a marzo. Come richiamato nel testo del nostro ordine del giorno, i recenti fatti di cronaca testimoniano come il nostro territorio, nonostante la presenza di tante associazioni, iniziative e programmi contro la violenza di genere, non sia immune da questo fenomeno che colpisce tutte le fasce economico sociali, le nazionalità e le generazioni. A proposito delle giovani generazioni, permettetemi di ricordare, come già ha fatto la collega Tacchini, Martina Carbonaro, una giovane di 14 anni che pochi giorni fa ha perso la vita per mano dell'ex fidanzato che ha confessato di averla uccisa per non aver accettato di essere stato lasciato da lei. Questo ennesimo caso di cronaca testimonia come nemmeno le giovani generazioni siano immuni dalla violenza di genere, motivo per cui chiediamo con forza che l'educazione sesso affettiva venga introdotta come materia obbligatoria all'interno delle scuole, perché soltanto educando ragazzi e ragazze in maniera approfondita e costante si potrà insegnare loro l'importanza del consenso, le modalità con cui gestire il rifiuto, la delusione e la gelosia e come riconoscere eventuali situazioni e relazioni pericolose. A tal proposito chiediamo al ministro Valditara di tornare sui propri passi perché richiedere obbligatoriamente il consenso dei genitori per poter fornire questo tipo di educazione agli

studenti, come il governo propone, vuol dire privare di questa possibilità di crescita e di conoscenza proprio i giovani che ne avrebbero più bisogno perché provenienti da famiglie in cui i comportamenti violenti e discriminatori sono la quotidianità. Il ministro pensa forse che un genitore violento, fisicamente o psicologicamente, vorrà che i propri figli vengano educati a riconoscere questi comportamenti? E noi crediamo forse che questa sia la strada giusta per contrastare progressivamente le varie forme di violenza, tra cui quella di genere? Con questo spunto di riflessione concludo il mio intervento e vi ringrazio.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliera Ferrari. Non vedo mani alzate, dico qualcosa anch'io sul problema educativo e culturale. Mi ha stupito molto quella notizia che è passata, non so quanto osservata, di un sondaggio in una scuola superiore del Veneto in cui i ragazzi chiedevano, fra tre ragazze che erano state uccise, tra cui Giulia Cecchettin, chi è che meritava di più di essere uccisa. Allora se nelle scuole non entra un sistema educativo ma entrano queste cose, penso che siamo molto lontani da un concetto di libero arbitrio inteso politicamente. Comunque non vedo altri interventi. Ah, chiede la parola Mora e poi Oleari.

MORA SIMONE

Grazie, Presidente. Vado contro le indicazioni del mio gruppo che mi chiede di non intervenire però, scusate, stempero la tensione perché ho capito anche nell'ultimo intervento che c'è stato a marzo, dove ci è stato chiesto di votare una risoluzione politica ad un problema sociale com'è il "Save Place for Women" che c'è stata un po' di misunderstanding, direbbero gli inglesi. Quindi per togliere ogni equivoco è chiaro che sulla violenza sulle donne, sulla violenza in generale, ma ancor più sulla violenza sui soggetti che sono più deboli, come i bambini o le donne o gli anziani, assolutamente non ci può essere nessun tipo di leggerezza dal punto di vista anche normativo e neanche dal punto di vista culturale, però è chiaro che se a questo che è un fenomeno sociale in preoccupante aumento, anche al di là di quelle che sono le denunce che vengono effettuate, come mi era stato risposto dal presidente del Consiglio in coda al dibattito di marzo, perché c'è maggiore consapevolezza, ma i casi in sé sono preoccupantemente in aumento, come dice il dispositivo stesso. Ed assolutamente anche la parte politica che rappresento a livello territoriale non è lontana, non è, come dire, sorda a questo grido, a questa richiesta, tant'è che il DDL 2 93 del '23 che è contro la violenza delle donne, approvato nel novembre, introduce il rafforzamento delle misure cautelari, la procedura d'urgenza per i casi più gravi, la possibilità di controllo con braccialetto elettronico, corsi obbligatori di recupero per i condannati e miglioramento della tutela delle vittime ed oltre a questo, anche la premier Giorgia Meloni si è personalmente dichiarata più volte a favore del contrasto della violenza di genere, dichiarandola addirittura proprio come emergenza nazionale, sottolineando la necessità di interventi non solo repressivi ma anche educativi. E qui quindi si apre il tema, perché se chiaramente contro la violenza non ci può che essere la più totale approvazione, sulle azioni di contrasto invece, viene da dire, mi sorge una domanda, mi sorgono delle domande che appunto vi faccio e faccio alla maggioranza che ha proposto questo ordine del giorno, senza preconcetti e proprio per togliere il campo da ogni possibile equivoco. Perché nel dispositivo, ad esempio, si parla di un retroterra culturale da dover sistemare, da dover correggere attraverso un'educazione formativa. In parte è già stato detto negli interventi di chi mi ha preceduto, ma quindi qual è la radice del problema da dover risanare? Cioè questa che è una violenza che è sotto gli occhi di tutti da cosa è generata? Quali sono di conseguenza... Perché le azioni correttive vanno fatte a fronte del riconoscimento di un problema e del riconoscimento delle radici di questo problema, che è questo il grande misunderstanding che ci può essere a livello culturale, che sta alla base di quella che può essere una differente visione sul come risolvere il problema. Quindi quali sono questi problemi e quali sono le sue radici per risanare? E quindi quali azioni dovrebbero essere messe? Perché l'ordine del giorno è abbastanza ampio e vago da questo punto di vista. Quindi che cosa bisognerebbe mettere in

pratica per poter eliminare e quale tipo di problema? Quindi questa è una domanda a cui spero mi possiate rispondere perché ritengo che sia appunto il centro della questione e del contendere. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie consigliere Mora. Oleari.

VICE SINDACO – OLEARI

Grazie, Presidente. Continuiamo purtroppo a parlare di violenza di genere perché continuano purtroppo i casi appunto di violenza di genere ed in particolare quelli che portano alla morte di donne e giovani donne. E mi ha colpito in particolare l'ultimissimo fatto di cronaca, appunto della ragazza che è stata uccisa in quanto il suo fidanzato, ormai ex fidanzato, non ha accettato appunto la fine della relazione e tra l'altro commettendo un omicidio veramente brutale, anche nelle modalità, quindi con una violenza cieca e ci vorremmo appigliare ad una cosa inspiegabile, ecco, per la giovane età. Purtroppo anche dal nostro territorio, anche attraverso i progetti già in essere nelle scuole, l'Associazione Prodigio che da diversi anni ha una progettualità nelle scuole, scuole secondarie di primo e di secondo grado, ci ha riferito già da qualche anno che è in essere una riflessione, alcune attività sulla fine delle relazioni perché questo sembra essere un passaggio sempre più difficile anche per i giovani uomini, principalmente, da accettare. Quindi non sono fenomeni che sono ascrivibili ad un'area geografica, condizioni culturali, sono purtroppo delle tendenze abbastanza trasversali e purtroppo molto diffuse. Il consigliere Mora chiedeva quale fosse appunto la radice di questa violenza, penso che se noi avessimo una risposta precisa e puntuale sarebbe più facile per tutti agire in questo senso. Penso che le cause siano diverse, ho trovato molto interessante una lettura anche fatta dallo psicoterapeuta, penso, Alberto Pellai, che è stato anche a Correggio, proprio nell'ottica delle relazioni c'è un grande problema sicuramente culturale ed anche educativo ed anche nelle famiglie che accompagnano questi ragazzi in relazioni che sono anche sempre più vissute in modo accelerato, anche rispetto all'età evolutiva, il passaggio evolutivo in cui si trovano. Le relazioni in generali, come avevo già detto, l'avevo portato all'attenzione del Consiglio nel mio intervento precedente a marzo, in generale le relazioni anche tra i giovani ed i giovanissimi diventano sempre più esclusive, sempre più connotate da una caratteristica di possesso dell'altro più che di rispetto dell'altro. Questo lo dicono per esempio alcune rilevazioni di Save the Children e sicuramente anche alcune volte un riferimento anche di una certa cultura in cui si vede la figura maschile preminente e si danno per scontate anche alcune caratteristiche, viceversa, della figura femminile. Io penso che il testo che andiamo a discutere, ad approvare oggi voglia rimarcare, voglia sollecitare l'attenzione di tutto il Consiglio Comunale verso delle azioni il più possibile trasversali, perché bisogna partire sempre dai più giovani, è vero, ma anche quanto bisogna fare con la comunità adulta, con tutte le persone che si trovano ad essere amiche di vittime di violenza e tante volte non riescono a riconoscere alcuni segnali inequivocabili che possono portare a gesti anche estremi. E quindi io penso che questo si possa fare, si debba fare con la collaborazione di tutti, senza una, come dire, senza uno scontro di genere, ma una collaborazione di genere tra uomini e donne, mettendosi tutti nell'ottica che purtroppo questo fenomeno riguarda, può riguardare tutti, ha riguardato anche Correggio purtroppo e quindi non sono fenomeni che sono lontani da noi. Ovviamente con violenza di genere non si intendono solamente quegli episodi che terminano solo con la morte appunto della donna, le forme di violenza, come abbiamo già detto tante volte, sono diverse e dobbiamo un po' tutti aiutarci ad avere uno sguardo attento su queste dinamiche per riuscire a correggerle. E quindi penso che anche il testo che andiamo ad approvare oggi vada proprio in questa direzione e ci renda ulteriormente responsabili di un'attenzione che dobbiamo avere nei confronti sia dei più giovani ma, ripeto, anche della comunità adulta di cui facciamo parte e dei modelli appunto anche

che proponiamo in un'ottica di relazioni che possono essere sempre più basate sul rispetto e mai sul possesso o sulla prevaricazione.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie all'assessore. La consiglieria Nizzoli.

NIZZOLI DANIA

Grazie, Presidente. Aggiungo solo una considerazione proprio basandomi sui dati perché di fatto tanti sono gli eventi che succedono intorno a noi ed anche molto complessi, per cui in effetti non è semplice trovare una risposta anche insomma alle domande che poneva il consigliere Mora. Mi aggancio un po' a quello che diceva l'assessore, nel senso che sono necessarie appunto delle azioni trasversali e purtroppo inasprire le pene a quanto pare non è un deterrente, ecco, per evitare che questi fenomeni non si ripetano o comunque che perlomeno calino proprio a livello di numero, ecco purtroppo non è un deterrente. Pertanto muoversi sull'educazione è fondamentale ma perché parlano i dati appunto, di recente leggevo questo report della Fondazione Libellula, che è una fondazione che si occupa proprio di prevenzione alla violenza di genere, contrasto delle discriminazioni e mi ha colpito questa survey, questa indagine che è stata fatta proprio nel 2024, rivolta a dei giovani tra i 14 ed i 19 anni, per cui in giovanissima appunto età e vi riporto solo alcuni dati che a me hanno colpito molto e colpito in senso negativo: un quinto dei giovani intervistati considera normale toccare o baciare una persona senza il consenso, un adolescente su due ritiene che la gelosia non sia una forma di violenza, ovviamente gelosia in tutte le sue forme e soprattutto il 40% dei giovani non ritiene che lo stalking possa essere considerato, ecco, come un atto proprio persecutorio nei confronti di una persona, cioè il 40%, quindi sono dati allarmanti e molto preoccupanti. Pertanto è ovvio che oltre ad inasprire le pene sia necessario agire proprio a livello educativo, sia sugli adulti ovviamente, quindi continuare a sensibilizzare uomini, donne, indipendentemente appunto dal genere, ecco, ma soprattutto bisogna investire su dei programmi scolastici, programmi che chiaramente devono essere messi in piedi col supporto di professionisti, quindi psicologi, insomma comunque figure che possano davvero spiegare il fenomeno ai giovani ed aiutarli soprattutto a comprendere ed a comprendersi, ecco, perché davvero i dati secondo me sono molto allarmanti. Per cui, ok, mi ripeto, inasprire le pene eccetera, ma bisogna assolutamente che venga mantenuta alta l'attenzione su tutti i programmi formativi che possono essere messi a disposizione della comunità, a partire dalle scuole, ecco. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie alla consiglieria Nizzoli. Chiede la parola l'assessore Viglione.

VIGLIONE – ASSESSORE

Grazie, Presidente. No, ci tenevo anch'io a dire due parole anche su questo, collegandomi direttamente all'ultima frase che diceva la collega Nizzoli, quando parliamo un po' di prevenzione anche in questo campo dobbiamo secondo me anche un po' cercare di suddividere per non perderci pezzi in quella che viene anche chiamata prevenzione terziaria, secondaria e primaria. Quindi, sì, dobbiamo andare ad agire su quella terziaria che è quella del codice della pena, delle leggi, del contrasto legislativo e puro nell'essere anche veloci nel condannare qualcuno, allontanare, che anche su quella volta siamo un po' carenti perché magari ci sono anche fatti di cronaca dove c'è per caso una persona che ha il braccialetto elettronico ma riesce tranquillamente a fare un po' quello che vuole, addirittura a commettere omicidi. Si deve andare ad agire su quella secondaria che è quella che intercetta subito il problema, l'ascolto, i centri di ascolto, i centri antiviolenza che sicuramente non andrebbero mai tagliati, anzi dovrebbero essere potenziati, dovrebbero essere sburocratizzati perché non è possibile che per accedere anche solo ad un centro devi passare una trafila di procedure che una persona che è già in difficoltà, che ha già paura di mettersi allo scoperto farà sicuramente molta fatica ad entrare in questo spazio che a volte viene

definito troppo istituzionale, forse troppo poco familiare, accettabile nelle condizioni, anche a volte di choc che ci possono essere, di sottomissione non nel senso puro della parola e poi infine la prevenzione primaria, quindi andare ad agire su quella che è una struttura conclamata, rigida, culturale a volte, da una parte sicuramente sui giovani dove c'è un grosso problema anche di esempi che noi sentiamo, vediamo, è uscito tante volte anche a parlare con i ragazzi, esempi sbagliati. È ritornata fuori una figura, la grande figura, che sia uomo, che sia donna, una figura, molte volte, però in questo caso, bisogna dirlo, è l'uomo, forte, la persona forte, la persona autoritaria, la persona possessiva, la persona che si mette come quello che una volta veniva definito un po' il capofamiglia, in maniera sbagliata, non è sicuramente facendo il capofamiglia con quei metodi che si riesce a fare il capofamiglia. Quindi questi esempi dove nasce il possesso, dove nascono la volontà di rincorrere la ricchezza, la volontà di rincorrere magari determinati esempi e poi c'è anche una rigidità culturale che ci viene comunque dal passato, la battaglia per la parità di genere è iniziata ed è stata raggiunta con un primo passo con la votazione delle donne, con la prima votazione, ma per parlare di parità dobbiamo parlare di autonomia finanziaria, che è un aspetto importantissimo e siamo ancora ben lontani, dobbiamo parlare di autonomia personale, dobbiamo riuscire a parlare di altri temi, di accesso a determinati servizi, di accesso a determinate posizioni. C'è tutto un mondo, una società che gira attorno a questo tema, al di là del singolo episodio che purtroppo sono sempre maggiori, ed al di là del fatto che manchi effettivamente anche un'educazione, una formazione per gli agenti, una formazione per gli operatori, una formazione per gli insegnanti, un'educazione per gli studenti, è per quello che viene definita sesso affettiva perché da una parte abbiamo una mancanza totale nell'approccio anche sessuale al sentimento, nell'approccio alla relazione, anche totalmente di mancanza di cosa significa la prevenzione, che è anche un tema che è sempre collegato, ma soprattutto affettiva. Ormai quello che poi esce fuori un po' da tutti, non solo dai ragazzi, ma anche dagli adulti, con le stesse dichiarazioni del padre dell'omicida, che per quanto si possa definire anche sotto choc non si può colpevolizzare la vittima del fatto che avesse un'altra relazione o avesse scoperto una chat con un'altra, che questo è un altro dei casi più duri, non si può vittimizzare o colpevolizzare le vittime in questo caso ed è una tendenza facilissima, troppe volte succede. Quindi anche con tutto l'aspetto della prevenzione primaria, con una vera educazione a scuola dovrebbe essere fondamentale per agire nelle relazioni, nel capire cosa sta succedendo, perché poi se si agisce sui ragazzi si riesce ad agire anche sui genitori, si riescono a trovare dei campanelli d'allarme che appaiono, le figure, gli insegnanti possono farlo, possono anche capire perché se sono effettivamente delle famiglie le conseguenze sono molto pesanti. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie assessore Viglione. Amadei.

AMADEI PATRIZIA

Grazie, Presidente. Allora mi trovo sostanzialmente d'accordo con l'ordine del giorno che avete presentato, l'unica cosa che non condivido è l'obbligatorietà dell'educazione sesso affettiva nella scuola. Allora anni fa, quando mio figlio faceva la terza media, la scuola ha presentato un progetto sull'educazione all'affettività, quello che ne è uscito mi ha fatto decidere negli anni successivi per le mie figlie di rifiutare questo intervento. Perché? Eh, a parte che avevamo fatto un percorso io con le mie figlie esterno alla scuola, ma l'unica cosa che ha portato è stato un lavoro con un'ostetrica dell'azienda Usl ed una psicologa dell'Associazione Prodigio che ha portato i ragazzini che erano più indietro, perché non sono tutti allo stesso livello, i ragazzini che erano più indietro a guardare i filmati porno e penso che questo non sia l'esempio di come deve essere una relazione uomo donna perché erano tutti incuriositi da questa cosa e da come poteva funzionare. Quindi questo è stato il loro approccio. La psicologa alla domanda dei ragazzini a che età bisogna avere il primo rapporto sessuale, la risposta è stata a 14 anni è legale e per me a 14 anni è legale non è una risposta da dare a dei ragazzini perlomeno e poi era incentrato

esclusivamente, ma io capisco l'ostetrica, perché le ostetriche vedono purtroppo molte gravidanze in minorenni, era incentrato sull'evitare le gravidanze delle ragazzine. Lo capisco, lo capisco perché succedono ed è un macello quando una ragazzina di 12-13 anni rimane incinta, anch'io avevo una compagna di classe che è rimasta incinta a 13 anni ed allora era ancora più allucinante di adesso. Però l'educazione di questo aspetto, di questa sfera secondo me spetta ai genitori e quello che mancava nei corsi che hanno fatto a scuola era l'aspetto relazionale, quello che manca in questi rapporti. Manca insegnare il rispetto del proprio corpo e di sé stessi, il rispetto del corpo dell'altro ed il fatto che io decido cosa scoprire ed a chi e non può decidere un altro per me. Ho delle figlie, ho una figlia già maggiorenne, una sua amica, stava con un ragazzo che la picchiava, adesso, 17, 18 anni. Allora lei dice, ma lui mi ama. Allora il problema non è solo del ragazzo che picchia, ma anche di lei che dice lui mi ama e quindi io posso essere picchiata. Tu non puoi essere picchiata, tu devi rispettare te stessa per prima. Allora io penso che sia sacrosanto il diritto dei genitori di scegliere. Ci sono dei genitori che in riunione hanno detto: noi preferiamo che lo faccia la scuola, perché non ci sentiamo... Io non voglio parlare di questi argomenti con mia figlia. Va bene, va bene, però penso anche che sia responsabilità di un genitore scegliere come educare il proprio figlio, specialmente conoscendolo, perché a volte conoscendolo sai che non è quello il momento o magari era prima il momento, quindi tu intervieni nel momento giusto per te. Anni fa in prima elementare un bambino picchiava una bimba molto fragile e debole, prima elementare, dopodiché abbiamo saputo che è stato allontanato dai servizi, era qui di Correggio, il papà è stato allontanato dalla mamma perché picchiava la moglie e quindi la mamma col bambino sono andati in una struttura protetta. Anni dopo, quando il ragazzino aveva 10 anni, 11 anni, l'abbiamo accolto in affido nei weekend perché la mamma doveva lavorare e quindi veniva a casa nostra il fine settimana e gli ho detto: ah, eri in classe con mia figlia e quella bimba e quegli altri bambini. Fa: sì, sì, io ero innamorato di lei. Allora questo bambino ripeteva le condotte che imparava a casa da suo padre che picchiava la mamma, per lui papà ama la mamma la picchia, io picchio la bambina. Per la bambina è stato un... cioè non sono riusciti a contenere il bimbo, perlomeno non tutte le maestre, è stato molto faticoso, molto pesante, però era la condotta che lui vedeva in casa. Allora io penso che il problema sia più a monte ancora. Io la sfera sessuale in questo, è vero che queste scene sono anche legate a questa sfera e la violenza sessuale l'avete citata, però sono assolutamente contraria al fatto che sia obbligatorio per i genitori, che ci sia questa richiesta nel vostro intervento, ecco, io preferirei la libertà delle famiglie. Poi è chiaro che non vuol dire che non vadano educati i ragazzi al rispetto, questa è un'altra cosa, però che vada standardizzato tutto, che in terza media tutti debbano fare lo stesso passaggio quando magari per qualcuno era meglio farlo prima e per qualcuno è meglio farlo dopo, per me insomma non posso accettarlo, ecco.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie alla consigliera Amadei. Paldinola. Temo che... (Intervento fuori microfono). Lo dico perché dall'ultimo intervento ho sentito esattamente le stesse parole che ho sentito cinquant'anni fa al Liceo Scientifico, quando io ero consigliere al liceo le stesse identiche problematiche che sono culturali e non vengono superate perché ognuno ha un punto di vista diverso, non c'è niente da fare, non si è modificato niente, ma cioè non dico che sia sbagliato avere una visione o l'altra, ma sono le stesse visioni di cinquant'anni fa, identiche. Prego Paldinola.

PALDINOLA STEFANIA

Grazie, signor Presidente. No, volevo solo intervenire per dire che non dobbiamo ridurre l'affettività o queste problematiche ad un'educazione sessuale a scuola, perché non è quello, perché non si parla di un'educazione sessuale, perché ben venga anche per me, perché devono sapere, perché si trovano poi a 13 anni a fare i figli perché non sanno quello che stanno facendo e capita, capita spesso perché ricordo a scuola di mio figlio una bimba che si è messa a piangere quando ha scoperto che cos'era il ciclo e stavamo parlando di quinta elementare, gli arrivava a brevissimo ed è scandaloso questo per me, però io ho un'altra opinione. Il discorso dell'affettività

dell'esempio è fondamentale perché molto spesso la violenza psicologica, e dico la violenza psicologica perché è diffusissima, non è... la persona che teniamo a fianco, ma molto spesso anche noi stessi, e lo dico proprio per motivi personali, non lo riconosciamo perché non sappiamo che quella è violenza, quando ti allontani da quella realtà capisci che è violenza. Quindi ben venga che venga fatto anche a scuola, che il minore, per dire mio figlio mi venga a dire ma quella è violenza, perché io se culturalmente faccio parte di un'altra età, magari le cose sono diverse e non dipende da nord e sud perché è ugualissimo, le ho viste anche in ogni parte del mondo, anche più a nord se vogliamo parlare di questo, il discorso è proprio che culturalmente effettivamente non riusciamo a riconoscerlo. Quindi ben venga che mio figlio mi venga a dire quella è violenza perché la riesce a riconoscere, perché ne ha parlato con qualcuno, perché è un minore, un diciassettenne anche è sempre un minore, un quattordicenne che si è trovato in quella situazione non riesce a riconoscere, il fatto di essere picchiati deve riconoscere, deve riuscire a staccarsi da questo la donna/uomo che possa essere un domani cioè per dire. Il discorso è che con l'esempio sicuramente si riescono a vedere queste cose, poi è vero, ci devono essere anche delle associazioni che uno sa dove potersi rivolgere, però è chiaro che uno si rivolge nel momento in cui lo riconosce, nel momento in cui effettivamente capisce che c'è un problema e molto spesso non lo si vede neanche dopo trent'anni, neanche dopo trent'anni che uno vive insieme proprio effettivamente. Quindi è benissimo che se ne parli a scuola di affettività, perché nel momento in cui una persona ha delle frustrazioni, adesso siccome la società è molto performante, i ragazzini anche sono molto frustrati, non la devono sviluppare in questo modo la rabbia o comunque la loro frustrazione, devono riuscire, devono essere capaci di poter affrontare le loro emozioni in maniera diversa. Ben venga che venga fatto a scuola perché voglio vedere un adulto che vada a fare corsi di emotività, cioè si fa fatica ed invece a scuola è bene che se ne parli, che non è fare sesso o che fargli vedere come è fatto l'organo maschile o femminile, non è quello, quella è un'altra cosa, devono anche sapere che cosa significa avere un rapporto, però significa avere un rapporto non significa come si fa, è un'altra cosa, capiamoci. Poi che devono essere...cioè dobbiamo avere delle figure professionali che devono essere formate in maniera diversa, allora qui è chiaro, se ne può parlare, si può aggiustare il tiro, però ben venga nella scuola perché quando escono o prima ancora di affrontare determinate situazioni, ma quante volte abbiamo sentito ragazzine che han fatto sesso e che non sapevano neanche di quello che facevano, non lo sapevano, non si immaginava come quello che era perché non avevano mai visto... Poi la realtà adesso è diversa, hanno un telefonino a portata di mano, quindi che cosa vogliamo dire? Mio figlio non ha mai fatto niente perché io so che mio figlio è fatto così, ma insomma cioè purtroppo che sia bene o sia male il telefono se non è il mio che io gli ho dato la possibilità c'è l'amico, c'è l'amico, che lo vedono dall'amico, c'è poco da fare. Bisogna invece che negare, bisogna cercare di usare lo strumento in maniera più favorevole o saper usare lo strumento consapevolmente insieme al bambino stesso. Però voglio dire, sicuramente è l'esempio, l'esempio fa una cultura, un domani una persona diversa perché sapere è cultura, la cultura è sapere ed essere ignoranti a livello culturale, non scolastico fa questi danni, per me.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie alla consigliera Paldinola. Vorrei dare... Francesca.

SALSI – ASSESSORE

Grazie. Io mi sento solo di intervenire, Patrizia, per dirti che sono un'insegnante, sono un'insegnante di scuola primaria ed i bambini hanno molta curiosità, molta curiosità di sapere e tante volte a casa queste cose non vengono spiegate, non vengono descritte e non sanno veramente, cioè io ho avuto dei bambini che a 7, 8 anni mi hanno detto ho fatto sesso perché ho abbracciato una mia compagna di classe, quindi non hanno veramente contezza. Poi come dice Stefania, non si parla di educazione sessuale, ma a volte anche io insegnante non sono formata per rispondere a delle loro curiosità che hanno e ti assicuro che io genitore so, raramente io

genitore so, veramente raramente perché tante volte pensano: ah, la mia povera bambina che gioca ancora con le bambole in realtà in testa ha ben altro e pensa a ben altro. E ripeto, c'è bisogno secondo me di un'educazione affettiva al di là dell'educazione sessuale che probabilmente per dei bambini così piccoli è ancora troppo presto, però hanno tantissima curiosità e la loro curiosità sai come la soddisfano? Con i cellulari. Andando a guardare, ma vanno a casa dell'amico che c'ha l'iPad, che c'ha la televisione, che si connette ad Internet, che riesce a andare su You Tube cioè hanno veramente tutti i modi per poter vedere cose che non sono degne per dei bambini ma che non hanno idea di che cosa stanno guardando. Quindi c'è veramente bisogno di spiegare loro di che cosa si sta parlando e di soddisfare tante volte le loro curiosità e che non hanno il coraggio di andare, tanti non hanno il coraggio di andare dalla mamma o dal papà e di chiedere come si fanno i bambini, non ce l'hanno e vengono da noi insegnanti. E, ripeto, anche io stessa difficilmente sono formata per poter fare una spiegazione, io posso spiegarglielo in Scienze a livello proprio fisiologico, però tutta la parte emotiva secondo me andrebbe veramente trattata da dei professionisti e quindi ben venga educazione, un certo tipo di educazione a scuola, ma anche di educazione sessuale perché credimi, a 8, 9 anni hanno già tantissime idee, cioè voglio dire la maggior parte delle... guardiamo la televisione, le pubblicità che vanno in onda a qualsiasi orario lasciano intendere o ci sono cose che fanno pensare ai bambini ed hanno bisogno, hanno bisogno di sapere, di capire, spiegato nei dovuti modi, ovviamente.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie Francesca. Allora io non vorrei interrompere questa discussione sul ruolo della scuola educativa eccetera, anche perché da pediatra sarei in imbarazzo visto quello che ho visto in quarant'anni, però una cosa la dico anch'io, per dire qual è l'ambiente culturale: circa trent'anni fa o vent'anni fa, uno che si chiamava Leopoldo Mastelloni, che si travestiva eccetera, venne espulso dalla Tv per 10 anni perché aveva bestemmiato, gli era scappata una bestemmia e l'hanno espulso per 10 anni dalla Tv. 20 giorni fa uno che si dice di essere un grande intellettuale, direttore di giornale in una trasmissione televisiva dove gli han chiesto dove devono andare le donne che non trovano rifugio perché c'era tutto il problema del braccialetto, ha risposto davanti a tutti: a casa mia, purché siano bone. La cosa scandalosa non è lui, che poveretto, non esprimo alcun giudizio sulla persona, anche perché è un giudizio personale e va bene, è che è stato applaudito da tutti quelli che erano lì, è stato applaudito da tutti quelli che erano lì e successivamente c'è stato qualcuno che invece di stendere un pietoso velo ha voluto giustificare che è una battuta. Ora, se questo è il livello intellettuale con cui ci muoviamo in televisione, in una trasmissione vista da milioni di persone, secondo me il lavoro che c'è da fare non è solo verso quelle sacche di ignoranza di famiglie nelle quali purtroppo è più anche un problema di ignoranza di modelli comportamentali. Ricordo il film "Padre padrone", tanto per dire, chi se lo ricorda il film "Padre padrone"? Però questa è una posizione che io volevo richiamare perché io continuo a sentire tante di queste cose e sono cose che fanno veramente male, indipendentemente dalla loro appartenenza perché io rispetto tutto, però non penso che si possa buttare in vacca, così, un argomento di questo genere, di sicuro non è stato buttato in vacca in questa discussione di oggi. Quindi io procederei per votarla la mozione, l'ordine del giorno scusate. Ricordo che è l'ordine del giorno al punto 10 dei gruppi di maggioranza sugli investimenti in azioni di contrasto alla violenza di genere, di promozione della cultura del rispetto e della parità. Favorevoli? Sono favorevoli i 9 consiglieri della maggioranza, il consigliere Setti ed il consigliere Cesi. Contrari? Nessuno. Astenuti? Gianluca Nicolini, Mariani, Mora e Amadei. Grazie.

FAVOREVOLI	11 (maggioranza+Setti e Cesi)
ASTENUTI	4 (Gianluca Nicolini, Mariani, Mora, Amadei)
CONTRARI	0

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI

Grazie. E adesso...al vice presidente Mariani di accomodarsi qui, gli introduco il punto sull'ordine del giorno 11 che riguarda la Palestina e lo lascio facendo semplicemente questa provocazione, perché visto che discuterete voi, io me ne vado, che è questa: ho appena ritirato per mio figlio la copia dell'Internazionale che è una rivista che, voi sapete, ritrae articoli **selezionati dalla stampa estera**...e c'era un articolo del Guardian che **hanno messo portato** in copertina. È una domanda che pongo a tutti noi, eh, non pongo a livello politico, pongo a livello di persone. Il titolo era: cosa direte quando vi chiederanno come avete potuto permettere il genocidio di Gaza? Siccome l'ordine del giorno parla **di** silenzio ed indifferenza. Qualcuno un giorno ci chiederà cosa abbiamo fatto per questa roba qua, oltre alle affermazioni così eccetera, eccetera. Ora ricordo solo che ieri c'è stato, siccome dicono che Hamas carica dei dati, perché è l'autorità di Hamas dice, questi sono dati invece dell'Unicef, li guardo perché sono un pediatra e **dati** dell'OMS, 50.000 bambini tra feriti e morti, 50.000 bambini, non 50.000 soldati, 50.000 bambini mutilati eccetera, morti. Quindi io lo dico per tutti, eh, lo dico anche per me in prima fila: cosa diremo? Io forse no, perché ho 67 anni, ma che cosa diremo noi occidentali per quello che abbiamo fatto e come ci siamo comportati? Allora mi sono andato a leggere qualcosa. Mi sono andato a leggere che un certo de La Boétie, che era compagno di Montaigne nel 1500 scriveva della servitù volontaria. Cos'è la servitù volontaria? Sono i cittadini che per quieto vivere, **purehé tipo** per Spagna o Francia **purchè se magna** (...), accettano tutto con indifferenza, qualsiasi cosa. E questo che cosa crea? Crea il mito che il problema siano Netanyahu e Putin. Per cui la teoria della mela marcia, quando non ci saranno più loro, sarà tutto risolto. Non è vero, Netanyahu ha dietro un governo, ha un esercito, ha preso dei voti ed ha degli alleati occidentali che oltre che dare le sanzioni ai russi forse dovrebbero cominciare a pensare che vanno sanzionati anche gli israeliani. Scusate e lascio la parola a Mariani.

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI

Allora vedo di iniziare in supplenza. C'è il punto all'ordine del giorno 11.

ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO, UNITI PER CORREGGIO, NOI GIOVANI) PER LA PALESTINA – STOP AL SILENZIO ED ALL'INDIFFERENZA.

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI

Chi lo presenta? Prego Iori.

IORI LORENZO

Grazie, Vicepresidente. Inizialmente intanto volevo precisare che per me è molto importante fare il mio primo intervento in questo Consiglio proprio su questo argomento perché lo ritengo qualcosa di fondamentale non solo per la tragedia che si sta consumando, ma parlare anche, appunto, della questione palestinese è qualcosa che va, come accennava prima anche il presidente, ad influire anche proprio sull'Occidente, sulla nostra democrazia e su come noi poi ci approcciamo ai nostri alleati ed agli stati che non sono nostri alleati. Quindi noi abbiamo appunto dato il titolo a questo ordine del giorno e proponendo la fine del silenzio e dell'indifferenza, questo perché non solo in questa occasione, ma lo Stato di Israele con il suo esercito ci ha abituati, adesso io non ero ancora nato, però abituato fin dagli anni '70 ad alzare sempre quell'asticella di ciò che è concesso fare, di ciò che viene concesso fare ad uno Stato, ad un esercito, ad uno Stato che ricordiamo essere nostro alleato, partendo dalla prima e seconda invasione del Libano negli anni

'70 e negli anni '80, ricordiamo che lì abbiamo iniziato a vedere per le prime volte gli ospedali bombardati, giustificando che in quel caso l'Olp ed i miliziani nascondevano le proprie armi di fianco agli ospedali. Ricordo anche un libro famoso di uno scrittore libanese dove la citazione di uno dei personaggi dice: "nemmeno Israele bombarderebbe un ospedale". E poi di lì a poco nel libro l'ospedale viene bombardato. Ed abbiamo visto anche a Gaza questo susseguirsi di continui abusi e di continui crimini che vanno poi ad oscurare gli altri. Non so se ricordate, già era all'inizio di novembre, il primo grosso bombardamento che avvenne sull'ospedale, ricordo forse Khan Younis, ma potrebbe essere uno degli altri che è stato bombardato ed in seguito dove morirono quasi 300 persone ed all'inizio ci fu anche il dibattito sul fatto che forse è stato un missile di Hamas che è partito storto. Anche lì le indagini del New York Times e del Guardian hanno smentito questa versione e lì già io ricordo che sembrava un momento spartiacque di questo conflitto che era appena iniziato con civili e malati e feriti uccisi in questo modo, ma di lì in avanti si è continuato ad alzare sempre il livello delle atrocità compiute a Gaza facendo sì che la l'opinione pubblica, almeno quella occidentale, almeno quella mainstream, ci facesse un po' il callo a queste notizie, siamo quasi diventati un pochino assuefatti dalle notizie di orrore che arrivano da Gaza. Perché in seguito poi, sempre durante il mese di novembre, arrivarono i primi bombardamenti col fosforo bianco, anche quelli non rivendicati dalle forze israeliane. Ricordiamo fosforo bianco, arma vietata dalle convenzioni sulle armi chimiche, ricordiamo anche che, a parte le morti dirette per l'esplosione, provoca sofferenze molto grandi a causa delle bruciature sia esterne al corpo sia delle vie aeree eccetera e di lì in avanti poi si è arrivati, col passare del tempo, anche all'invasione di terra di Rafah. E lì anche l'opinione pubblica diceva che non poteva succedere, non poteva accadere, che sarebbe stato uno sterminio. Quello è accaduto, poi si sono ritirati, poi sono tornati ancora, poche settimane fa sono entrati i nuovi carri armati israeliani per l'occupazione de facto del suolo, del suolo di Gaza e quindi si potrebbe andare avanti per molto tempo ad elencare tutti i crimini che sono stati perpetrati a Gaza o con la nostra connivenza o col nostro appoggio, nostro inteso come Occidente, come Unione Europea, come democrazie liberali. Pertanto io capisco che soprattutto su questo argomento, su un conflitto che si sviluppa ormai da più di settant'anni ci siano delle posizioni cementate a livello anche politico che possono anche rendere più difficile il confronto su questi temi, ma io invito la maggioranza, invito anche l'opposizione, insomma invito tutti i membri di questo Consiglio a provare ad approcciarsi a questo argomento intanto principalmente dal punto di vista morale perché, come ricordava il presidente, 50.000 tra bambini uccisi, mutilati o feriti in altro modo, senza contare poi dopo, sull'ordine del giorno abbiamo scritto numeri più precisi, ma senza contare il numero di bambini che sono rimasti soli e di bambini che sono rimasti orfani e poi ci sono tante, tante questioni che si vanno a collegare a questo, secondarie davanti alla morte, alla sofferenza, ma ci sono anche tantissime, tantissime ricerche che hanno constatato che questa campagna di bombardamenti duratura ormai ha inquinato più di 100 paesi, di quello che fanno 100 paesi in un anno solamente per l'esplosione delle bombe israeliane. Si è calcolato anche che lo 0,2% di queste emissioni sono dovute ad Hamas ed alle altre milizie palestinesi. Quindi anche quelle sono contate all'interno della faccenda, però contando che noi ci impegniamo anche politicamente per guardare anche a politiche di sostenibilità ambientale e di salvaguardia dell'ambiente, anche questo è da ricordare. Ricordare anche il fatto che la ricostruzione prima o poi in questo luogo dovrà avvenire ed in questo momento sui 2 milioni e 2 di persone che vivono a Gaza 2 milioni non hanno un posto dove dormire, dove ripararsi, c'è da contare che non esiste più un sistema di istruzione, non esiste più un sistema economico, non esiste più niente che possa ricordare ciò che è una civiltà e ciò che è un paese, uno Stato che funziona e per questo all'interno delle proposte, dei punti che si possono leggere appunto che chiediamo per questo ordine del giorno vengono un po' toccate tutte queste tematiche, ma appunto principalmente, anche se per formazione anche personale io ritengo che tutto ciò che è umano sia anche politicizzabile, io ci terrei che per questo argomento si provasse a pensare un po' meno dal punto di vista della politica ed un po' di più dal punto di vista della salvaguardia della dignità e dell'esistenza stessa dell'umanità.

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI

Grazie consigliere. Chi chiede la parola ancora? Nicolini, ha la parola.

NICOLINI GIANLUCA

Grazie, Presidente. Io parto dal fondo dell'intervento del consigliere Iori che auspica che non vi sia una presa di parte politica. Purtroppo questo è uno di quegli argomenti che è prettamente politico, la guerra è politica, ci sono governi che decidono sulla vita, sul benessere delle persone per scelte e per ideologia politica. Ora, non è invece la partitica quella che è in gioco cioè non è che c'è una differenziazione partitico, perché io sono Partito Popolare Europeo, Forza Italia, lui Fratelli d'Italia, Partito Conservatore, tu Partito Socialista Europeo, Partito Democratico Italiano, su questo credo che l'invito che tu volevi fare era che l'aula non si dividesse diciamo per fazioni partitiche, ma ovviamente noi parliamo di politica. È un intervento questo non amministrativo ma politico, fermo restando che non è nostra competenza perché non abbiamo purtroppo la facoltà di poter incidere verso uno Stato sovrano in quello che fa, però possiamo culturalmente, come diceva il presidente Nicolini prima, prendere una posizione perché rimanga. Io credo che serva un passaggio storico e lo faccio adesso per non farlo anche nel successivo punto: da quando lo Stato d'Israele è nato cioè da dopo tutto quello che è il dramma della Shoah, perché non possiamo non partire da lì, giusto che sia perché quello è il punto, è la pietra di paragone su tutto e dopo la Shoah, con la nascita di Israele nella Terra Santa, nella terra della Palestina che era colonia in quel momento inglese, la presenza sempre più massiccia di immigrazioni di ritorno nella Palestina della popolazione palestinese dalle varie parti del mondo ha costituito un problema crescente per quelle popolazioni sia per quelle che lì già risiedevano e sia per quelle che lì, diciamo, se non nate lì ovviamente, ma ritornavano come nazione. Israele è sempre stata attaccata e quando ha attaccato, ha attaccato in maniera preventiva perché i suoi servizi di sicurezza avevano la certezza che un attacco sarebbe stato imminente. Quindi non è vero ricostruire la storia dicendo che Israele ha proceduto con una mentalità colonialista o di espansione, tant'è vero che più di una volta ha invaso la penisola del Sinai, ma la penisola del Sinai, essendo a maggioranza musulmana, non era territorio per Israele interessante. Diversamente Israele, soprattutto alcune frange di Israele, ha colonizzato territori della Cisgiordania, di quello che doveva essere il territorio per la Palestina, con azioni di volta in volta di recupero di terreno perché la prima conformazione andava ovviamente stretta ad una nazione che stava crescendo. Per cui se non iniziamo, anche dalla ricostruzione dei fatti storici, ad essere un po' precisi diventa difficile in questo ginepraio capire non tanto dove sta la verità, perché la verità sta dalla parte degli indifesi e delle vittime ovviamente sempre della storia, ma perché succedono le cose. Il fatto che ad oggi vi siano ancora prigionieri israeliani nelle mani dei terroristi di Hamas grida vendetta quanto l'uccisione di innocenti da parte dell'esercito di Israele. Perché è chiaro che venisse meno diciamo questa scusante, il governo israeliano non potrebbe continuare a spianare Gaza. Ma c'è chi sulla pelle degli innocenti sta continuando a tenere da due anni prigionieri degli innocenti altrettanto che hanno solo la colpa di essere di nazionalità ebraica. Questo problema è un problema grosso da un punto di vista politico perché l'Occidente si dice alleato, non militarmente, Israele non fa parte della Nato, non ha mai fatto parte del Patto Atlantico, è ovviamente considerata una nazione occidentale in quanto il grosso della popolazione che l'ha costituita era nata in Europa o negli Stati Uniti o nella zona russa, diciamo di quella che poi era diventata l'Unione Sovietica e che quindi erano lì affluiti, cercando di ricomporre dalla diaspora di epoca romana quel popolo che oramai era presente nell'Occidente ma disperso in tanti rivoli, in tante nazioni. Questo tema noi lo dobbiamo tenere presente perché altrimenti non capiamo cosa sta succedendo a Gaza. La guerra di Gaza non nasce per l'imperialismo di Netanyahu del governo israeliano, ma nasce da un desiderio smodato di sicurezza, chiamiamolo così, che a volte arriva quasi alla resa dei conti ed è tipico della mentalità. Perché, ha detto bene presidente Nicolini, prima non c'è solamente il politico di turno che sta facendo il male o sta esagerando, ma c'è una popolazione alla fine che in

larga parte, per quanto alcuni lo contestino, è ancora convinta che la sopravvivenza di Israele possa comportare anche la scomparsa di altri popoli e questo, tornando a monte cioè riattaccandosi a cosa? Di aver subito la Shoah. Ed anche il dibattito politico, quindi non partitico, politico su questo in Occidente molto in imbarazzo. Abbiamo visto per la prima volta il governo tedesco giustamente alzare la voce dicendo che quello che sta avvenendo a Gaza era contro un senso di umanità, attualmente il governo tedesco è a guida della Cdu e dei Popolari, però la Germania l'ha dovuto dire sommessamente e con la testa china perché per quanto il governo attuale non sia minimamente parente col governo nazional socialista che ha governato quella nazione negli anni '30 ed inizio '40, resta sempre come nazione erede di quei governi che hanno fatto un grande crimine che la storia moderna diciamo ricorda. Per cui questa compenetrazione, come dire, di equilibri è quello che oggi permette ad Israele di fare cose che ad altre nazioni non sarebbero concesse, è inutile nascondere. Se Israele non avesse subito la Shoah, ogni eccesso anche di risposta militare, politica e quindi di forza di una nazione non sarebbe tollerabile. Questo lo debbo dire perché anche all'interno del mio partito dove il mio segretario, Tajani, era Ministro degli Esteri, questo dibattito è molto acceso perché è davanti agli occhi di tutti, parlando della partitica, quello che sta succedendo a Gaza ed è giusto che le nazioni occidentali alzino la voce nei confronti di Israele. Ma è successo questo perché continuiamo, e lo ripeto, ad avere dei prigionieri israeliani che danno la scusa ad Israele per poter continuare. Che in tutto questo vi sia un piano anche di chiudere la partita in maniera definitiva con Hamas e con la Striscia di Gaza è potenzialmente valido ed anche vero, emerge perché è chiaro che la risposta militare è massiccia e muscolare ed era però stato annunciato. Io ricordo perfettamente quando Netanyahu, dopo i fatti del 7 ottobre, disse ci sarà una guerra lunga e sanguinosa. Cioè loro in maniera scientifica avevano previsto quello che sarebbe successo perché da anni lo studiavano. Ora, io non sono un complottista, c'è chi dice che sapevano degli attentati del 7 ottobre, che sarebbero...quindi li avrebbero favoriti, queste sono sempre un po' delle ricostruzioni esposte. Certo è che quello che è avvenuto il 7 ottobre in Israele non aveva precedenti nella storia recente di quella nazione, pertanto era chiaro che quello che sarebbe successo dopo sarebbe stato in ogni caso un bagno di sangue. Io credo che Israele in questo momento stia sbagliando perché non fa vincere la civiltà, diciamo i valori di quelle che dovrebbero essere le civiltà occidentali di democrazia e di libertà, di rispetto delle persone e della vita umana che noi tutti dovremmo, come dire, testimoniare rispetto all'interesse della propria autodeterminazione e della propria sopravvivenza. Lo fa perché ha, come ripeto, scusante storica non secondaria il fatto di essere passato non solo dalla Shoah, ma da un continuo assedio, studiatevi la storia, ripeto, dal '46 ad oggi dello Stato di Israele e vedete quante volte Israele è stato posto sotto attacco, non ultimo anche dall'Iran. L'attacco dell'Iran poteva sfociare, quello sì, in una guerra su larga scala perché se Israele si sente attaccato dall'Iran, molto semplicemente sgancia l'atomica e non si fa i problemi che si fa la Russia o che si fanno gli americani perché per come è la loro dottrina, il fatto di dover sopravvivere in mezzo a tanti nemici, loro hanno molto chiaro che in caso di attacco massivo loro rispondono con l'atomica e l'atomica loro ce l'hanno e non ne hanno solo una. Per cui il problema oggi è molto delicato. Cosa può fare l'Occidente? Io francamente non lo so. Non vorrei essere, come si dice, nei panni del Ministro degli Esteri italiano e del Primo ministro perché, ripeto, sotto gli occhi di tutti si ha uno sfacelo di sofferenza immane, dall'altra parte delle famiglie aspettano il rientro di familiari e di cari, anche solo morti, anche solo i loro corpi e di sicuro i terroristi di Hamas non hanno l'umanità che noi possiamo pensare cioè non sono gente con la quale puoi andare a dialogare dicendo: eh, sediamoci intorno ad un tavolo e troviamo un accordo. Perché loro vogliono la distruzione politica e militare dello Stato di Israele, pertanto credo che fin tanto che una delle due parti non soccomberà e temo che quella che soccomberà sarà quella palestinese diciamo, governata, mal governata da Hamas, questa carneficina non avrà fine. Pertanto ovviamente non posso che unirmi ai cori di chi chiede la cessazione di questa violenza, ma temo che non sarà una cosa facilmente ottenibile per come le cose funzionano in quel pezzo di mondo.

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI

Grazie consigliere. Chi ancora chiede la parola? Setti, prego, ha la parola.

SETTI GIANCARLO

Io mi atterrò al testo che dovrò votare e sicuramente voterò perché è un testo condivisibile, ma è un testo che comunque richiama un auspicio, una dichiarazione di un cambiamento netto e radicale della politica estera del nostro paese che viceversa, a differenza di quel che ho sentito prima, è alleato di Israele perché noi abbiamo attualmente gli F35 che stanno sorvolando in esercitazione la Puglia, noi utilizziamo strumenti della Cyber Security israeliana per controllare attraverso i servizi segreti le informazioni e quindi abbiamo in parte delegato a questo paese la nostra sovranità e noi siamo attualmente impediti da tutta questa serie di cose nel sollevare delle sanzioni che sarebbero sacrosante per quello che stanno combinando, al di là dell'alibi della Shoah. Ma non è questo a cui io volevo porre l'accento, io volevo porre appunto l'accento che su questa mozione, su questo ordine del giorno, che comunque è interessante e condivisibile, ma che io ritengo troppo timido e che penso che non esprima tutto quello che noi possiamo fare per cercare di dare il nostro piccolissimo contributo contro questo genocidio e lo dimostrerò nella mia successiva mozione che discuteremo successivamente. Grazie.

CESI ROBERTO

Dopo aver ascoltato delle storie... Che c'è?

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI

No, è che non si è acceso, o non ho acceso il microfono, debbo dire che le do la parola. Prego Cesi.

CESI ROBERTO

Dicevo, dopo aver ascoltato questi brevi cenni di storia recente e passata, vorrei dire alcune cose. Fermo restando che si condanna Israele per il genocidio, ma io vorrei portarvi a fare delle piccole considerazioni che è anche una metafora stupida, però da parte mia... I siciliani sono stati, sono stati e da poco liberati, schiavi della mafia per una vita e quando li si invitava... No, voglio fare un discorso. Poi li si invitava a parlare, non parlavano. Hamas in Palestina ed a Gaza li porta a non parlare nessuno, loro fanno quello che vogliono. La cosa che a me è dispiaciuta di più, io nel 1983, se non vado errato, sì nell'83, sono stato in Israele e la cosa che mi colpì da una guida, dissi: ma voi come fate a vivere così? '93, scusate, era il giorno che c'è stata la firma a Camp David e loro dicono noi siamo abituati, alla paura siamo abituati, ad avere paura. Era ai tempi degli attentati. La cosa che mi ha colpito è la liberazione degli ostaggi che mi ha traumatizzato, la spettacolarizzazione di Hamas di dimostrare che sono forti, di mettersi con le armi in mano, vuole ancora continuare questa guerra. Israele sta sbagliando, sta martoriando una nazione, come diceva lui probabilmente li vuole distruggere e sta ammazzando anche dei bambini, però non c'è nessuna volontà. Il vostro testo, io guardavo gli ultimi punti, il piano arabo, il piano arabo per risolvere questo conflitto, se non vado errato, negli ultimi punti. Qual è questo piano arabo? Cioè il piano di Trump è da condannare alla grande, la deportazione non esiste, ma qual è il piano arabo? Il piano arabo sarebbe quello di portare Hamas a consegnare tutto, perché Hamas continuerà per sempre a fare guerra con Israele, non ci sarà mai fine, come diceva lui si arriverà ad una conclusione incredibile. Io condanno Israele per quello che sta facendo, però, signori miei, ma dimentichiamo che Hamas, Hamas ne fa di peggio, ancora oggi ne fa, continuamente. Allora Hamas non uccide i bambini? Forse voi vi siete dimenticati e spero che ve le ricordiate i famosi

autobus che saltavano in aria in Israele. Cioè quello è un popolo, è un popolo che vive, vive sempre in paura. Vi ripeto, ho esordito che condanno fermamente Israele, però non dimenticate, la storia guardiamola a 360°, non guardate solo quello che... Se Hamas non consegnerà le armi, sarà una strage infinita, lì sarà terra bruciata per tutti, i 40 km², come li avete indicati voi, saranno rasi al suolo ma non sopra, anche sotto. Allora quello che può intervenire ed io me lo sono andato a cercare, non trovo niente di... Il piano arabo, l'unico, anche perché le armi qualcuno gliele darà ad Hamas, non è che Hamas può fare una guerra senza, c'è la volontà di tutti che continui questa guerra. Pertanto se non si ribella il popolo palestinese, perché forse voi dimenticate, parlate di Gaza, ma c'è la Palestina, l'Olp è tranquilla, anzi voleva prendere il controllo di Gaza ed Hamas non l'ha permesso e non lo permette tuttora, è considerata un'organizzazione terroristica che si sta facendo scudo di civili, ancora oggi si fa scudo di civili. Io mi asterrò dalla votazione, condanno fermamente il genocidio che sta facendo Israele però, vi ripeto, probabilmente ci deve essere un qualcosa a cui non si porrà mai fine. Lui l'ha detto, la distruzione, io spero che non avvenga per i civili e nemmeno... Condanno fermamente il piano di Trump della deportazione dei palestinesi perché è la loro terra. Grazie.

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI

Grazie consigliere. Ancora c'è... Prego assessore Viglione.

VIGLIONE – ASSESSORE

Grazie, Vicepresidente. No, ci tengo anch'io a dire una cosa in aggiunta a questo, anche perché mi collego un po' al collega Cesi che diceva un po' di guardare a 360 ° e sono d'accordissimo da questo punto di vista, però bisogna anche considerare che, tornando un po' al discorso anche del presidente iniziale, di cosa verrà scritto a posteriori, sicuramente c'è una differenza di apparato militare che è abbastanza netta tra queste due fazioni, quindi non possiamo neanche, non so se definirla una guerra questa, si viene definita una guerra ma c'è una differenza di armamenti che è abbastanza palese, senza contare il fatto che per una sicurezza massima che viene portata avanti, per essere tranquilli anche da numerosi attacchi, da possibili attacchi, da possibili attentati eccetera si sia portata avanti anche una politica de facto di colonialismo puro, nel senso che il territorio della Cisgiordania viene considerato a tutti gli effetti dal partito di estrema destra attualmente anche al governo insieme a Netanyahu, come una parte del territorio di diritto dello Stato di Israele governato dagli ebrei. Senza considerare tutt'altro, l'eterogeneità di questa terra che dai racconti della stessa Bibbia non era abitata soltanto dagli ebrei, ma è stata abitata da un pot-pourri, possiamo definirlo, di popoli che si sono susseguiti. Quindi cioè secondo me c'è anche da considerare che c'è una vastità ed un tentativo di dire le cose in maniera abbastanza semplice cioè, è vero, Hamas è un'organizzazione terroristica, questo non glielo toglierà mai nessuno, è un'organizzazione terroristica di estrema destra con uno stampo prettamente religioso, che fa attentati, che ha fatto anche massacri, ma dall'altra parte c'è un'attuazione di una strategia ben precisa oramai, un disegno che viene portato avanti e che ormai ha un disegno abbastanza chiaro. Gaza verrà ripulita, la Cisgiordania verrà annessa, senza considerare le persone che ci sono adesso, senza considerare che già dalle prime guerre sono stati occupati insediamenti e sono stati sostituiti e che va di diritto contro qualsiasi stato che possiamo definire sovrano. Al di là di questo, bisogna considerare che uno stato di diritto che giustifica con la sicurezza degli insediamenti abusivi su terreno e la sostituzione pura delle persone siamo secondo me anche un po' al limite, se così possiamo definirlo, ma questo è un disegno che va avanti da veramente tanto tempo. Diceva bene prima il consigliere Nicolini che comunque questa storia non è riconducibile a qualche anno fa, ma si va ben indietro nei tempi e considerando anche un pochino questo, la prima cosa che si dovrebbe capire è riuscire a parlare veramente di politica, a capire il disegno che c'è dietro, che in questo momento si tende a lasciare perché alla fine è poco importante, magari meno importante, ma in questo momento neanche i coloni in Cisgiordania vivono una

vita facile, considerando gli attacchi continui, ma anche di altre minoranze religiose, ci sono stati attacchi verbali e psicologici ed in alcuni casi fisici anche a minoranze cristiane, a Gerusalemme, ma non solo e quindi c'è proprio un concetto di supremazia che è abbastanza familiare per certi aspetti che e ritorna fuori, a volte troppo spesso, secondo me. Grazie.

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI

Grazie Viglione. Ancora chiedo se ci sono ulteriori interventi. Prego Iotti.

IOTTI FEDERICO

Grazie, Presidente. Ed intanto, come dire, prendiamo atto che il consigliere Setti dichiara...il dispositivo del Movimento 5 Stelle che abbiamo copiato ed incollato nella nostra mozione e ringrazio per questo anche gli altri capogruppo che hanno accettato di rimuovere l'etichetta dei partiti per comprovare poi quella che è la reale volontà da parte di altri consiglieri e di non strumentalizzare l'intervento. Ma io devo rigettare totalmente l'intervento sia di Nicolini che di Cesi, secondo me cioè non condivido nulla di quello che avete detto. Adesso non è il momento di capire, pensare, fare distinguo, no, non è questo il momento, quello arriverà dopo. Ok? Quindi come dall'altro lato della medaglia, in Ucraina non era il momento di...l'esercito europeo lo facciamo così, lo facciamo colà. No, adesso è il momento di agire. Io sono convinto che se il presidente degli Stati Uniti avesse la volontà Israele si ferma in 10 minuti, io ho questa convinzione. Quindi quello che occorre fare oggi è proprio evitare questo tipo di dialettica tra i partiti, dei distinguo, ma voi non avete condannato Hamas, noi sì, Hamas sì, Hamas no, ma richiedere che nella limitatezza estrema di quello che possiamo fare noi cambi la linea del governo verso una determinata direzione per perseguire il cessate il fuoco. Dopo arriverà il momento di fare i distinguo, di attribuire le colpe, le responsabilità individuali, collettive eccetera, ma mentre c'è in atto il sostanziale sterminio di persone non credo che sia questo il momento. Grazie.

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI

Grazie Iotti. Chiede la parola Sassi. Prego, ha la parola.

SASSI ERIK

Grazie, Presidente. E proprio perché è politica, io mi ritrovo in pieno in quello che qualche giorno fa ha espresso Pierluigi Bersani su questa questione ed è disagio, sgomento e vergogna di fronte al silenzio del governo su Gaza. Perché poi ci possiamo nascondere finché vogliamo, ma questa è la realtà ed è vero che è politica, è verissimo. E questo silenzio cosa significa? Guardare quello che dice Trump e poi mettersi in coda e seguirlo? Questo silenzio non può più essere assolutamente tollerato perché adesso c'è bisogno di agire, di fare, è giusto quello che è stato detto prima, non si può tacere, bisogna agire e subito perché la situazione è assolutamente cioè fuori da ogni logica. Grazie.

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI

Grazie consigliere. Adesso chiede la parola Nicolini.

NICOLINI GIANLUCA

Grazie, ragazzi. Grazie, Presidente. Dicevo ragazzi, perdonatemi perché anch'io mi sento giovane come voi, però tutto quello che voi avete scritto sarebbe vero e non nasconderebbe di fatto un profondo livore verso Israele se nel testo ci fosse scritto anche "che si richiede l'immediata liberazione degli ostaggi e ritorno a casa di tutte le salme". Fermo restando che Hamas non gliene fregherà niente di quello che votiamo noi oggi, come non fregherà niente ad Israele, per dirla in maniera chiara, però non c'è nel testo questo. Voi avete agito di pancia e non di testa politica, scusate. Con tutto il rispetto, Setti, ti voglio bene, ma tanto...perché dopo... No, ti voglio bene

sempre e poi ho Roberto che giustamente mi tiene in riga, tratta bene Setti altrimenti... Però il problema di base è questo: la vostra azione politica sarebbe veritiera di fronte ad una cosa molto semplice: signori, qui c'è un gruppo di terroristi, assassini, sanguinari che ha ancora in mano da x giorni delle persone forse vive, forse molte morte, ma alcune le tengono in vita per avere una base di commercio e dall'altra parte c'è un governo che in maniera muscolare sta sviluppando, sta, come dire, utilizzando ogni modo per poter chiudere un conto aperto da troppi anni. Io questa forza anche nei vostri interventi di chiedere, come dire, la cessazione delle ostilità da una parte ed il rimpatrio immediato dei così non la leggo. Voi avete fatto interventi in quest'aula che sono andati solo verso un senso cioè a stigmatizzare l'esagerazione della reazione israeliana nei confronti della popolazione, tra virgolette, civile palestinese, che non ha differenza poi di credo perché, come dice il cardinale Pizzaballa, sotto a quelle bombe muoiono cristiani e musulmani, non è che le bombe israeliane fanno una differenza. Io non ho sentito da voi oggi ed anche da te, Federico, che hai giustamente preso distanza dal mio ragionamento storico e politico e che io rivendico, lo ribadisco, nulla di questo, non hai detto, non hai detto Hamas deve liberare i prigionieri ed Israele deve smettere di uccidere gli innocenti. Semplice. Bene, può essere scritto a mozione, caro assessore, ma se gli interventi che svelano quello che si ha in testa, che si ha nel cuore, si pone l'accento su questo aspetto, io ad oggi non l'ho ancora sentito dire, nessuno degli interventi che ha anche stigmatizzato le mie parole ha detto questo, si è andati in maniera monodirezionale, compreso l'assessore Viglioni che ha fatto un bell'intervento, anche lui non ha detto il punto di partenza è la liberazione dei prigionieri. E questo va detto, ragazzi, perché se non continuiamo a nasconderci dietro ad un dito cioè fondamentalmente con la scusa di chiedere la fine delle ostilità da parte di Israele non andiamo a vedere l'altro. Nel testo c'è, quindi questo rende ovviamente il testo votabile, confrontabile, ma è diverso da quello che avete detto finora in aula, visto che ci siamo confrontati tra di noi sulle parole.

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI

Grazie consigliere Nicolini. Allora chi è stato il primo qua? Prego, Iori.

IORI LORENZO

Sì, grazie Vicepresidente. No, io volevo intervenire in risposta al consigliere Nicolini su quest'ultimo punto. A parte, sì, che dopo è stato indicato dall'assessore e noi abbiamo incluso questo, essendo il punto della liberazione degli ostaggi inclusa dalla proposta che è stata fatta congiuntamente tra Partito Democratico, Alleanza Verdi Sinistra e Movimento 5 Stelle, ma a parte questo io, anzi senza dubbio, ringrazio per l'introduzione storica che magari ha dato informazioni a tutti per essere edotti tutti nella stessa maniera per questo dibattito ed appositamente io non ho scelto di andare diciamo a impelagarci in cavilli storici, anche se può essere qualcosa che io apprezzerei fare, ma non in questa sede. La storia, che anche ha presentato brevemente il consigliere Nicolini, io ritengo che sia stata un po', un pochino semplificata ed un pochino forse anche romanticizzata dal punto di vista di una cultura politica che lei rappresenta in quanto, ok, è stato additato a me ed ai colleghi della maggioranza di mal celare un livore nei confronti di Israele, forse non portando a conclusioni costruttive, io posso indicare anche che questa visione romantica del popolo di Israele, che solo e solamente a causa di un torto subito, essendo questo uno dei più grandi crimini contro l'umanità svolto dall'essere umano, quello dell'Olocausto, tende a romanticizzare, a semplificare ed a non trovare una soluzione rispetto a quello che nei fatti è successo perché anche io ho sentito usare da lei aggettivi come risposta muscolare da parte di Israele, mentre Hamas ed i palestinesi, le forze di Hamas, anzi ricordiamo che Hamas è un'organizzazione politica, ci sono poi le parti non democratica, come non è pienamente democratico il governo presieduto da Netanyahu e cioè rimane il fatto che io sento usare aggettivi come sanguinari e violenti da una parte ed invece sento parlare di reazioni muscolari, come reazioni muscolari che hanno portato alla morte di 60.000 persone. E quindi se la si vuole buttare dal punto di vista solamente storico come l'introduzione che lei ha fatto, secondo me è giusto

andare anche e dire che Israele è continuamente sotto attacco, è quel leitmotiv che un certo indirizzo politico porta avanti da settant'anni, ma non ritrova neanche molto riscontro nella realtà perché andiamo allora a fare questione di se è nata prima la gallina o l'uovo perché intanto noi abbiamo testimonianze molto attendibili di soprusi, di politiche razziali svolte all'interno di territori occupati, abbiamo testimonianze di violenze sistematiche fatte su basi razziali e religiose e queste non sono prerogative di un governo democratico, alcunché il governo di Israele è eletto democraticamente certamente, ma le azioni che il governo di Israele compie all'interno di territori che occupa illegalmente militarmente dal 1967 non sono comportamenti tipici di un paese democratico. Quindi secondo me, se si parla dal punto di vista storico, semplificare con il povero Israele che è sempre sotto attacco mi sembra un insulto perlomeno all'intelligenza ed alla coscienza storica dei presenti. Se invece bisogna farne una questione solamente di ciò che sta accadendo in questo momento, io dalla nostra parte posso denunciare dalle parti dell'opposizione una tendenza all'individuare come zotici sanguinari chi guida volontariamente, non con la volontà del popolo, chi guida Gaza ed invece come coraggiosi e poveri e vittime che sono trovate a difendersi bombardando con bombe da 10.000 chili tutti i giorni le tendopoli, a bombardare gli ospedali. Io chiedo se questa è la reazione muscolare di difesa di un popolo attaccato, ne prenderemo atto anche politicamente di questo.

VICE PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE – PIER VINCENZO MARIANI

Grazie. (Interventi fuori microfono). Allora, per cortesia. Allora grazie Iori. Ha chiesto la parola Tacchini, prego

TACCHINI ERICA

Grazie, Vicepresidente. Sarò brevissima e sfrutto questo intervento come dichiarazione di voto. Dico due cose: allora mi dispiace Setti che tutti gli ordini del giorno che noi presentiamo sono ordini del giorno pavidì e timidi, questa cosa mi lascia sempre particolarmente basita, davvero, è una risoluzione che al Parlamento è stata approvata dal Movimento 5 Stelle e saremo tutti un mondo di persone pavidì e timide. Quindi questo mi dispiace, anche perché è una considerazione che ci viene ripetuta tutte le volte. Rispetto invece al fatto che le parole sono sostanze, quindi che i colleghi che mi hanno preceduto, credo che ci sia stato un dibattito importante, credo che siano state importanti le nozioni di storia che sono state ripercorse da tutti voi, quello che credo ed è stato citato, il tema morale ed il tema politico e quindi io, come dire, ho un pensiero morale, ma in questo caso chiaramente ho anche una rappresentanza politica. Quello che sta succedendo a Gaza è un massacro indicibile, è un massacro indicibile ed in Parlamento qualche giorno fa il ministro Tajani rideva e quindi se dobbiamo ragionare di politica io credo che questo comportamento vada assolutamente stigmatizzato quindi e credo anche che se le parole hanno un peso, i colleghi hanno fatto chiaramente interventi senza riprendere quello che è l'ordine del giorno che abbiamo scritto ma, Gianluca, noi siamo stati chiari e precisi, cioè riconoscere lo stato di Palestina come stato democratico e sovrano e promuoverne il riconoscimento anche da parte di tutta l'Unione Europea. Esigere in tutte le sedi internazionali e multilaterali il cessate il fuoco immediato in Palestina, la liberazione degli ostaggi nelle mani di Hamas, la fornitura di aiuti umanitari, il rispetto della tregua in Libano ed il pieno rispetto del diritto internazionale. Mi fermo, potrei proseguire, ma è per dire che queste cose non le abbiamo solamente pensate, ma le abbiamo anche dette. Grazie.

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Grazie consigliera Tacchini. Ha chiesto Mora Simone. Prego, ha la parola.

MORA SIMONE

Grazie, Presidente. Uso questo intervento come dichiarazione di voto e così chiudiamo il dibattito che stava degenerando e gli ultimi interventi hanno chiaramente, il penultimo intervento in

particolare, quello di Iori ha chiarito ancora di più quello che è il retrostante pensiero culturale che sta alla base di un livore nei confronti di Israele. Poi invece ringrazio per l'onestà la consigliera Tacchini e Sassi che effettivamente hanno dichiarato che questo ordine del giorno è per protestare contro la linea che il governo ha tenuto. Che ci sta, è legittimo, è molto più onesto citarli in questo modo, anziché attaccarsi anche alla rilettura o alla lettura storica degli interventi che sono stati fatti anche dal collega Gianluca che mi ha preceduto, perché la storia di Israele è quella ed è chiara, è sempre stato un paese accerchiato ed ha fatto guerra preventivamente sulla base delle informazioni dei servizi segreti chiunque si trovasse al governo al tempo, di destra o di sinistra, poi arrivare a dire che non è democratico addirittura, rischiamo poi davvero di finire nel ridicolo. Quindi, tutto ciò premesso, chiaramente noi non possiamo andare contro quella che è un'indicazione del nostro governo, un'indicazione, la linea del nostro, del governo, del partito di cui faccio parte ha fortemente rappresentato e chiaramente quindi il nostro voto sarà di astensione a questo ordine del giorno, giusto per andare incontro a quella che è la grande, la stigmatizzazione delle violenze che vengono fatte, ma senza ovviamente essere così sbilanciati nei confronti di Hamas e nella visione dello stato d'Israele come stato di fatto terrorista. Grazie.

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Grazie, Mora. Chiede la parola il Sindaco.

SINDACO – FABIO TESTI

Scusate, non avevo acceso il microfono. Dicevo, proprio per dire che non è il nostro ordine del giorno una tesi a favore della Palestina e discriminante nei confronti di Israele, perché ci sono scritte delle cose molto chiare e secondo me è una posizione contro la politica di Netanyahu e contro questa politica non è solo questo ordine del giorno. L'ex Primo Ministro Ehud Olmert, ex Primo Ministro d'Israele, ha affermato che "Israele sta commettendo - sto leggendo un articolo - crimini di guerra a Gaza, virgolettato, quello che stiamo facendo a Gaza ora è una guerra di devastazione. Uccisioni indiscriminate, illimitate, crudeli e criminali di civili, non lo stiamo facendo perché abbiamo perso il controllo di un settore specifico né per la violenza spropositata di alcuni soldati in qualche unità, è piuttosto il risultato di una politica governativa dettata consapevolmente, malvagiamente, maliziosamente, irresponsabilmente. Sì, Israele sta commettendo crimini di guerra". E questo lo dice l'ex Primo Ministro israeliano. Quindi qui c'è proprio un attacco durissimo nei confronti dell'attuale governo di Israele che ha delle responsabilità pesantissime. Quindi può esserci qualsiasi retropensiero storico eccetera, ma qua ci sono chiaramente delle posizioni nette e divise. Quindi la forma di governo politico che c'è in questo momento ad Israele ha delle pesanti responsabilità sulle scelte fatte, a prescindere dalla questione degli ostaggi che nel nostro Odg è messa chiara in conto come necessaria liberazione, però le scelte politiche sono devastanti e l'esito di queste scelte politiche è quello che stiamo vedendo ed a cui purtroppo ci stiamo abituando, che è una cosa terribile, è veramente paragonabile ai campi di concentramento della guerra, della Seconda guerra mondiale. Quindi una presa di posizione di condanna ed un invito forte affinché cessino queste atrocità nei confronti dei palestinesi va assolutamente portata avanti, non passano neanche gli aiuti umanitari, cioè siamo arrivati a questo livello. Grazie.

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Grazie al Sindaco. Altri? Non vedo. Quindi io adesso domando se qualcuno vuole fare la dichiarazione di voto, altrimenti metto in votazione. L'hanno fatta in due ore. Cesi, in dichiarazione.

CESI ROBERTO

Velocemente volevo, oltre alla mia dichiarazione di voto che sarà l'astensione, vorrei rispondere a Iori ed al sindaco. No, no, entrambi, perché io condanno fermamente quello che sta facendo

Israele, condanno fermamente, ma avrei voluto con un ordine del giorno condannare Netanyahu ed Israele per i crimini di guerra. Punto. Ma qui se uno si va a leggere tutto l'ordine del giorno non può dire a noi che ci siamo...stiamo tirando fuori a 360°, ma qui è tirato fuori tutto nell'ordine del giorno, si incomincia a parlare degli insediamenti della Palestina e tutto il resto, non è che si dice condanniamo Israele per quello che sta facendo. Io l'avrei votato subito. Pertanto non si dice a noi di andare a tirar fuori delle cose quando invece si sono tirate fuori qui sopra. Pertanto da parte mia infatti credevo, cioè io l'avevo letto che c'era anche la liberazione degli ostaggi, ma tutti i punti che sono di chiedere l'arresto di Netanyahu, condanniamo quello che stanno facendo e di muovere, invitare il governo a muoversi perché non sta facendo nulla e di questo ne sono fermamente convinto, stanno lì ad aspettare gli eventi, questo sì, ma qui non c'è scritto altro, quello che dicevate perché io già l'ho visto in altri contesti questo ordine del giorno. Però si incomincia a parlare della Palestina, si incomincia a parlare delle occupazioni abusive, va bene, è una storia quella, noi condanniamo Israele per quello che fa. Io questo l'avrei votato, in questo caso mi astengo. Grazie.

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Grazie a Cesi. Dichiarazioni di voto non vedo mani alzate, quindi metto ai voti: chi è favorevole, alzi la mano. Quindi sono 8 maggioranza e Setti minoranza, 9. Chiedo chi sono i contrari nessuno. Grazie. Chiedo chi sono gli astenuti. Allora gli astenuti sono: Nicolini, Amadei, Mariani e Cesi.

FAVOREVOLI	9 (8 di maggioranza +Setti)
ASTENUTI	4 (Gianluca Nicolini, Amadei, Mariani, Cesi)
CONTRARI	0

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Grazie allora, metto in discussione l'ordine 13 ad oggetto: Mozione del gruppo di maggioranza Partito Democratico, Uniti per Correggio, Noi giovani. (Interventi fuori microfono). Mi correggo, metto in discussione il punto n. 12.

MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE - SI PUÒ FARE PER LA CONDANNA DEL GENOCIDIO IN ATTO IN PALESTINA E PER L'ESCLUSIONE DI QUALSIASI RAPPORTO DI FORNITURA DI PRODOTTI E SERVIZI ISRAELIANI.

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Prego, Setti.

SETTI GIANCARLO

Grazie, Presidente. Allora arriverò subito al punto perché siamo anche abbastanza stanchi e quindi, sì, molte cose coincidono anche con il punto precedente. Allora perché dicevo timido, consiglieri Tacchini e consigliere Iotti? Dicevo timido non perché non fosse giusto, perché tra l'altro l'abbiamo sottoscritto anche noi, ma perché di fatto non dice, non chiede tutto quello che in realtà potremmo fare noi nel nostro piccolo a livello di amministrazione comunale perché secondo me, a parte allinearci a quello che noi vorremmo che fosse la nostra politica estera di netta discontinuità con quello che sta facendo il governo Meloni, secondo me noi potremmo fare nel nostro piccolo qualcosa in più. Che cosa in più e su quale motivazione? Perché io credo che

il governo Netanyahu di fatto stia anche violando quello che è il nostro statuto correggese, uno statuto che si basa sul principio dell'antifascismo e sul rispetto dell'autodeterminazione dei popoli ed anche sul rispetto della esistenza ed il rispetto degli altri popoli. Di fatto qui c'è in atto un genocidio e come tale noi ci dobbiamo preoccupare di muoverci in tutto quello che possiamo fare attraverso che cosa? L'arma più formidabile che c'è a livello pacifico, a livello di commercio internazionale cioè quella del boicottaggio. Per cui io chiedo espressamente di individuare, adesso arriverò direttamente al dispositivo, di individuare tutti i beni ed i servizi acquisiti dal Comune di Correggio e delle sue società controllate che provengono direttamente o indirettamente dallo stato d'Israele, di sospendere nel più breve tempo possibile consentito contrattualmente le forniture di tali beni e servizi e di escludere fornitori che provengono da tale paese, di verificare se tra le aziende partecipate esistono eventuali collaborazioni di qualsiasi genere con società israeliane anche a livello di partenariato e di know-how. Ed in questo caso cito anche la scorsa collaborazione, che sembra essere terminata, con Mekorot ed Iren di cui noi siamo azionisti. Ed infine nello specifico anche a toccare quello che è il pacchetto di prodotti che vende la nostra farmacia comunale e quindi identificare quali farmaci sono di provenienza israeliana o di compagnie di proprietà israeliana e di dismettere tali farmaci là dove naturalmente siano presenti sul mercato farmaci equivalenti con lo stesso principio attivo e di pari efficacia. E copia naturalmente di questo ordine del giorno sia trasmessa anche al Ministro degli Affari Esteri Tajani, che non è...è particolarmente amico dello stato di Israele e vicino alle lobby israeliane. (Intervento fuori microfono). Volentieri, volentieri. Quindi a questo punto diciamo, per concludere, io credo che quello che vado a chiedere sia perfettamente legale e da un certo punto di vista possa impegnare l'amministrazione ad essere ancora più efficace ed alla famosa domanda, alla domanda che ci ha precedentemente posto il nostro presidente del Consiglio, cioè quando vi chiederete che cosa avete fatto per fermare questo genocidio, noi potremmo dire, se approvassimo questa mozione, che abbiamo fatto tutto quello che era veramente nella nostra facoltà. Grazie.

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Grazie Setti. Chi vuole la parola? Ferrari, ha la parola.

FERRARI GIULIA

Sì, grazie Presidente. Scusatemi per l'attesa, ma dovevo un attimo riguardare alcuni appunti che mi sono presa per poter rispondere adeguatamente e commentare in maniera opportuna la mozione che ci sottopone oggi il collega Setti a nome dei gruppi di maggioranza. Parto dicendo che chiaramente la nostra solidarietà e la nostra condanna verso le sofferenze patite dalla popolazione civile palestinese sono massime, come sempre abbiamo manifestato in quest'aula e non solo. Ricordo per esempio che il Comune di Correggio si è apertamente esposto aderendo all'iniziativa "Un sudario per Gaza" per commemorare le migliaia di vittime civili nella Striscia di Gaza appunto. Ne consegue che condanniamo fermamente e duramente l'operato del governo e dell'esercito di Israele in quei territori e siamo contenti che finalmente il Consiglio dei Ministri degli Esteri dell'Unione Europea abbia dato un timido segnale di posizionamento rispetto a quanto sta avvenendo in quei territori, esprimendosi a maggioranza a favore di una revisione degli accordi tra UE ed Israele. Tuttavia, collega Setti, oggi ci troviamo ancora una volta a doverle dire che chiedete all'amministrazione comunale degli impegni che non sono commisurati a livello di governo locale a cui noi operiamo perché appunto decisioni come sanzioni, embarghi e simili sono molto più efficaci ed hanno un impatto concreto se vengono prese a livello nazionale, europeo oppure internazionale. Innanzitutto ci teniamo a sottolineare che, come le era già stato risposto nel Consiglio Comunale di febbraio 2024, Iren già all'epoca aveva chiarito che l'accordo con la società israeliana Mekorot era cessato e non più in vigore. Per quanto riguarda la farmacia comunale, collega Setti ci permetta di dire che la scelta sull'offerta dei farmaci dovrebbe forse essere lasciata a professionisti competenti in materia. Per quanto concerne le altre società partecipate dal Comune ci consenta di ricordare che in esse deteniamo delle partecipazioni

limitate che addirittura si attestano allo 0,0016% nel caso di Lepida e di meno dello 0,4% in Iren e che pertanto non ci permettono di esercitare un'influenza decisiva sulle scelte strategiche di tali società. Infine, la invitiamo anche a considerare la natura delle società stesse di cui noi parliamo. Al di là della multiutility Iren, il cui caso è comunque stato debitamente approfondito, si tratta della Cremeria che si occupa della gestione dello Spazio Donna dell'Unione, della Magiera Ansaloni che si occupa di servizi alla persona, di ACT, dunque di trasporto pubblico locale. Ecco, secondo noi, indagare i rapporti di simili società con Israele non sarebbe un impiego utile delle risorse di tempo, delle risorse umane e tecnologiche del nostro ente dal momento che non si tratta di settori strategici, come potrebbero essere quello della difesa piuttosto che dell'intelligence o delle tecnologie dual use, bensì di ambiti completamente diversi e che secondo noi poco hanno a che vedere con Israele. Alla luce di tutto questo e con un approccio realistico e consapevole delle reali competenze e possibilità dell'amministrazione, voteremo probabilmente in maniera contraria a questa mozione, pur specificando che ognuno di noi è libero, come privato cittadino, di operare scelte di acquisto in linea con i propri valori e dunque anche di aderire ad iniziative di boicottaggio qualora lo ritenga opportuno. Vi ringrazio.

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Grazie consigliera Ferrari. Chi vuole la parola ulteriormente? Nessuno vedo. Pertanto, se non ci sono dichiarazioni di voto, metto ai voti. Chi è favorevole? Prego Setti, replichi.

SETTI GIANCARLO

Grazie, Presidente. Allora innanzitutto ci tengo a precisare che io non chiedo al Comune di Correggio che applichi sanzioni allo stato di Israele ma semplicemente che faccia quello che di fatto può fare e cioè influenzare quello che è nelle sue facoltà, almeno nell'ambito della sfera commerciale e delle scelte dei servizi da fare relativamente a questo paese così lontano. Io so per certo, per esempio, che esistono farmaci prodotti da aziende israeliane in cui esistono appunto alternative equipollenti con lo stesso principio attivo ed egualmente efficaci che la farmacia comunale potrebbe benissimo scegliere di non comprare e di non distribuire. Quindi se qualcuno ci chiederà un giorno: voi che cosa avete fatto per fermare questo genocidio? Noi risponderemo: ma non era opportuno impiegare risorse umane e tempo per verificare cose che probabilmente non avrebbero influito sul genocidio in atto. Dovremmo rispondere questo e sarà una risposta coerente e soprattutto coraggiosa e soprattutto ci assolverà davanti alla storia rispetto a quello che sta succedendo? Non vi sentite un po', torno ad usare la parola, timidi per non usare qualcosa di un po' più forte di fronte a quello che potremmo fare e che non facciamo? Io lascio il punto di domanda. Pensateci, grazie.

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Grazie Setti. Interviene il Sindaco.

SINDACO – FABIO TESTI

Secondo me si poteva usare un altro tono in questa replica un pochino più rispettoso, primo step. Poi la maggioranza ha preso una posizione, condivisibile o non condivisibile, perché questo testo per me non è applicabile cioè noi non è che siamo timidi, siamo realisti, certe cose se non si riescono a fare è inutile che le raccontiamo, facciamo quello che realmente riusciamo a fare, un gesto simbolico del lenzuolo bianco davanti alla sede del Municipio, gli ordini del giorno, gli interventi, ma quello che non è fattibile non lo raccontiamo perché siamo realisti, non vogliamo raccontare delle utopie. Quindi questo è pragmatismo e quindi votiamo contro perché siamo convinti che quelle cose che sono scritte lì, come è scritto il testo, non sono fattibili, ci renderemmo ridicoli a sostenere roba del genere che poi non riusciamo a fare. Io voglio dire, approvare una cosa quando sono sicuro di poterla fare, sennò non la approvo. Grazie.

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Grazie Sindaco. A questo punto metto ai voti. Chi è favorevole? Uno che sarebbe Setti. Chi è contrario? Tutti i rimanenti e quindi gli astenuti sono nulli. La votazione è conclusa.

FAVOREVOLI 1 (Setti)

ASTENUTI

CONTRARI 12

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Ultimo punto che ha ad oggetto:

MOZIONE DEL GRUPPO DI MAGGIORANZA (PARTITO DEMOCRATICO, UNITI PER CORREGGIO, NOI GIOVANI) DI SOSTEGNO AL REFERENDUM PER LA CITTADINANZA ED INIZIATIVE PER UNA RIFORMA DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI CITTADINANZA.

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Chi illustra? La illustra il collega Sassi.

SASSI ERIK

Grazie, Presidente. Vado ad illustrare un po' i punti e poi a fare un ragionamento insieme ad essi insomma. Chiaramente la premessa è quella che fa riferimento alla norma che risale ormai al lontano 1992, ad un periodo in cui il fenomeno dell'immigrazione dall'estero era ancora ai suoi inizi, in cui i cittadini residenti erano meno dell'1% ed in cui i ragazzi nati in Italia da genitori immigrati erano un numero irrisorio. La legge è nata sicuramente in un clima culturale in cui l'Italia si percepiva ancora come paese di emigrazione, non di immigrazione e prevedeva l'attribuzione della cittadinanza per lo più attraverso il criterio della discendenza, sanguinis, e di fatto in base al quale è italiano chi è figlio di un cittadino italiano indipendente dal luogo di nascita. Scorro e vado avanti insomma, più che altro appunti, così, da non ripetere totalmente il testo e proseguo con: "Oggi è considerata sicuramente la situazione completamente mutata rispetto al 1992, l'immigrazione è ormai una componente strutturale della società italiana, tanto che i residenti stranieri sono più di 5 milioni e quasi un milione sono nati e cresciuti in Italia, ma avendo appunto genitori immigrati non sono riconosciuti ancora come cittadini italiani. Sono ormai sempre anche più numerosi, ovviamente, i lavoratori immigrati che arrivati 10, 15 o addirittura 20 anni fa, si sono stabilmente inseriti nel tessuto sociale ed è anche questi lavoratori che vanno considerati come italiani de facto devono sottoporsi a procedure restrittive nonché a un iter amministrativo lungo ed economicamente oneroso per poter essere finalmente riconosciuti come cittadini a pieno titolo. Per questi motivi è ormai riconosciuto da più parti che la normativa sulla cittadinanza è obsoleta ed inutilmente restrittiva e inadeguata a governare un fenomeno profondamente mutato. Non a caso negli ultimi anni sono state molte, moltissime le proposte di riforma presentate al Parlamento. Oggi, proprio oggi, nel senso nell'ultimo periodo, un ampio cartello di associazioni e forze politiche ha proposto un referendum finalizzato ad abrogare la norma che subordina la naturalizzazione o la residenza continuativa di 10 anni sul territorio nazionale. I proponenti chiedono appunto di ridurre da 10 a 5 anni tale periodo di residenza continuativa. E questo, attenzione, non vuol dire che, ed è citato sotto nei valutati, i 5 anni comportino poi di fatto direttamente l'assegnazione della cittadinanza perché appunto come proprio pochi giorni fa è intervenuta l'onorevole Ilenia Malavasi per fare chiarezza sul punto

referendario ed il portare da 10 a 5 anni gli anni di residenza richiesti e lasciando invariate le procedure ed i tempi di lavorazione delle pratiche, farà sì che i tempi reali di ottenimento della cittadinanza passino dai 14 anni di oggi, perché si può aspettare fino ai 4 anni prima di chiudere l'iter, a 9, quindi comunque una riduzione di 5 anni reali. Cosa si chiede quindi al Consiglio Comunale? Intanto il Consiglio Comunale sostiene i comitati promotori del referendum di iniziativa popolare Cittadinanza Italiana, dimezzamento da 10 a 5 anni dei tempi di residenza legale in Italia dello straniero maggiorenne extracomunitario per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana e si invita il Sindaco e la Giunta, ovviamente i presentatori, a chiedere al Parlamento Italiano una riforma organica della normativa in materia di cittadinanza con un occhio di riguardo verso le ragazze ed i ragazzi nati in Italia che prevede la possibilità di richiedere la cittadinanza italiana molto prima dei 18 anni di età". Così intanto ho ripercorso il testo, anche per fare un po' chiarezza ed avere insomma un po' chiaro per tutti, anche chi è rimasto con noi fino ad oltre le sette tra il pubblico, quello che andiamo a presentare. E ci tengo anche a dire due cose in più: intanto per quanto riguarda il referendum sarebbe anche di andare verso una situazione di adeguamento, di adeguarsi al resto dei paesi d'Europa, perché noi siamo tra quelli più restrittivi, se non il più, o comunque tra quelli più restrittivi di tutti da questo punto di vista e cioè dal '92 ad oggi è veramente un altro mondo, siamo completamente in un altro mondo, in un'altra dimensione, cioè il numero degli stranieri io credo che siano veramente numeri diversi ed una portata completamente diversa. Inoltre che cosa vuole dire poi in realtà tutto ciò? Maggiore inclusione sociale in primis, più diritti cioè ci sono milioni di persone che lavorano, studiano, pagano le tasse, però di fatto non hanno gli stessi diritti dei cittadini italiani. Quanto tempo? Una vita. Ed anche meno discriminazione, io penso, perché noi pensiamo cioè ad esempio il mondo del lavoro, un esempio banale, ma io credo doveroso: è ovvio che quando devi ottenere dei documenti, quando hai il fuoco sotto, accetti anche delle condizioni che semmai qualcun altro non accetterebbe perché la tua priorità è ovviamente quella di avere il permesso di poter rimanere nel paese in cui sei, di poter continuare la tua vita qua. Quindi meno discriminazione alla grande, perché è ovvio che queste persone, tante persone sono in difficoltà, tanti lavoratori sono in difficoltà, vivono giorno per giorno perché comunque hanno delle scadenze e vivono con delle scadenze. Ed il lavoro è un esempio, ma comunque è in riferimento a tutti gli ambiti di costruzione della propria vita poi questo cioè è un passaggio fondamentale che veramente va a creare le condizioni di una vita vera ed effettiva come cittadino e quindi poter costruire il proprio futuro qui. E questo, il quesito referendario deve essere il punto di partenza per una riforma strutturale che tanti hanno invocato, infatti non ci sono riferimenti a partiti all'interno del dispositivo, perché in tanti hanno invocato e di fatto nessuno poi l'ha fatta nel corso di questi trent'anni abbondanti. Quindi è proprio questo, però il dispositivo va in una direzione che sia anche oltre al quesito referendario, che è già tanta roba, ma che vada in una direzione per una riforma strutturale in materia che metta al centro del progetto i giovani, le bambine ed i bambini e gli studenti, anche perché di fatto è un autogol da un certo punto di vista per lo Stato formare, cioè tu fai tutto il percorso scolastico, li formi e poi arrivano alla maggior età, ma poi di fatto perdi anche delle possibilità da un certo punto di vista perché non hanno...cioè lo Stato stesso può perdere qualità da un certo punto di vista, perché comunque non è uguale entrare nel mondo del lavoro e partecipare a concorsi, che non siano altro cioè ci sono dei limiti che sono importanti e da mettere sul piatto quando succede questo. Quindi secondo me la priorità ed il percorso deve assolutamente vedere i giovani, quindi i minorenni, studenti, i bambini e le bambine al primo posto. Si parte dal quesito referendario, ma si deve arrivare lì, secondo noi. E vado verso ovviamente la conclusione. Ci tengo a fare un riferimento perché ogni tanto, secondo me, bisogna ricordarlo, al fatto che siamo tutti uguali ed al fatto che i principi fondamentali della Costituzione italiana all'art. 3 cita: tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche e di condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e

l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese. Grazie.

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Grazie Setti. Chiede la parola Nicolini.

NICOLINI GIANLUCA

Grazie, Presidente. Io ho capito poche cose dall'intervento di Setti, scusate, di Sassi, ma in due passaggi mi è parso di cogliere che lui, oltre ad una valutazione politica verso una riforma della legge sulla cittadinanza, chieda che il Consiglio Comunale si esprima a favore del quesito referendario. Dico bene? (Intervento fuori microfono). Hai letto, chiede, bene. Il Consiglio Comunale di Correggio è l'organo di indirizzo e di controllo del nostro ente, ma non è un ente a sé stante dal Comune di Correggio, è il Comune di Correggio insieme al Sindaco ed alla Giunta, dice il Tuel Sindaco, Consiglio, Giunta. Per cui noi quando siamo qui dentro abbiamo delle funzioni che sono non solo amministrative, anche politiche e come tali possiamo prendere una posizione politica e l'abbiamo fatto prima sulla Palestina. Sui quesiti referendari l'ente comunale di cui noi siamo organo di governo, esattamente controllo ed indirizzo il Consiglio Comunale, deve mantenersi neutro, c'è una legge dello Stato che lo impone in maniera molto chiara. Per cui un conto è dire, noi chiediamo al Parlamento che faccia la tale legge, noi chiediamo che vi sia... un percorso di un certo tipo, esprimiamo con un voto una posizione politica che mandiamo agli organi che competono, superiori al nostro perché noi siamo un ente territoriale, non siamo un organo di governo nazionale, l'organo di governo nazionale ovviamente è il Parlamento, Camera e Senato, c'è il Governo e così via. Sulla questione referendaria, visto che i comizi referendari sono già stati convocati, noi non possiamo esprimere siamo a favore o contrario al referendum, noi al più possiamo dire: invitiamo i cittadini ad esercitare il diritto di voto. Quello sì perché è una posizione neutra, ma non possiamo e, ripeto, io vedo tutti gli estremi per un conflitto con la normativa di legge, non possiamo esprimere in questo momento a comizi elettorali aperti, cioè convocati una posizione dove diciamo bisogna andare a votare sì. Questo lo puoi fare come partito, lo puoi fare come singolo esponente, anche io da consigliere comunale di Correggio auspico questo, ma non come assemblea consiliare, eh signori, perché questo è un passaggio che dopo rischia di rendere l'atto illegittimo e si può ricorrere al Tar verso un atto di questo tipo con quello che poi ne compete ed anche le sanzioni che arrivano quando si interviene in materia elettorale. Gli enti locali possono esprimere un parere, ma non possono ovviamente prendere una posizione su un quesito referendario, non siamo in una sede di partito, non siamo in un consesso politico, siamo in un consesso amministrativo che ha funzioni anche politiche e la legge, lo ripeto, è molto chiara. L'aveva già richiamata alcuni mesi fa su un dispositivo analogo Mariani, quando è stato presentato il tema della pubblicità dei referendum. Ti ricordi? Dove eri tu che chiedevi la partecipazione al voto e giustamente Mariani ha citato lo stesso dispositivo di legge dove dice: noi non dobbiamo prendere parte attiva, dobbiamo ovviamente invitare i cittadini a votare. C'è chi politicamente, tipo il mio partito a livello politico dice non andate a votare. Ovviamente il Comune di Correggio dando pubblicità, invitando i cittadini ad esercitare un loro diritto, invita a votare. Questo è lecito, anzi fa parte delle prerogative che un ente territoriale ha per garantire la massima trasparenza e partecipazione. Ma oggi chiedere al Consiglio Comunale, ripeto coi comizi convocati, di esprimere una posizione a favore di un quesito referendario è una violazione della legge sulla neutralità nei confronti del referendum, qualunque essa sia la posizione, possa essere anche contraria. Quindi io eccepisco, stante così il dispositivo, su quella parte una legittimità dell'atto, poi c'è il vicesegretario comunale che è lui, come dire, quello che conosce in merito alla normativa. Scusami Claudio se ti ho crocifisso oggi, mi dispiace, mi perdonerai. Grazie, Presidente.

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Grazie consigliere. Altri consiglieri?

(Interventi fuori microfono).

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Allora il Consiglio mi scuserà, sospendo i lavori.

(La seduta è sospesa)

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Allora riprendiamo i lavori. Se vi accomodate, grazie. Do la parola a Sassi.

SASSI ERIK

Allora grazie Presidente. Allora facciamo così: lo ritiriamo, no, lo ritiriamo e poi dopo avremo, in seguito cioè dopo quindi quella che è la fine del percorso referendario lo presenteremo. Lo ripresenteremo al termine del... Quindi lo ritiriamo in toto, così poi avremo modo di ripresentarlo. Grazie.

VICEPRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIANI

Grazie al consigliere Sassi. La seduta è tolta.